

IL MERCATO DEL LAVORO IN EMILIA-ROMAGNA NEL 2025

VOLUME 2 | RAPPORTO ANNUALE | SETTEMBRE 2026

Dinamica annuale di attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro e variazioni delle posizioni di lavoro dipendente

Cofinanziato dall'Unione europea

Emilia-Romagna. Insieme, con cura.

DIREZIONE

Paolo Iannini

Direttore Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

COORDINAMENTO

Monica Pellinghelli

Osservatorio del mercato del lavoro, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

Roberto Righetti

Direttore, ART-ER S. cons. p. a.

ANALISI DATI E REDAZIONE TESTI

Lorenzo Morelli e Monica Pellinghelli

Osservatorio del mercato del lavoro, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

ESTRAZIONE DEI DATI E PRODUZIONE DELLE SERIE STORICHE ANNUALI

Giuseppe Abella

Osservatorio del mercato del lavoro, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

IDEAZIONE DELLO SCHEMA DI ANALISI CONGIUNTURALE E DI DESTAGIONALIZZAZIONE E PRODUZIONE DELLE SERIE STORICHE DEI DATI DESTAGIONALIZZATI MENSILI DEI DATI SILER

Pier Giacomo Ghirardini, Monica Pellinghelli

Osservatorio del mercato del lavoro, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

L'Agenzia regionale per il lavoro dell'Emilia-Romagna ha sviluppato un modello di osservazione dei mercati del lavoro regionale e provinciali fondato su una base informativa comune e condivisa, in grado di restituire un insieme omogeneo di dati e di indicatori statistici, elaborati secondo definizioni, classificazioni e criteri metodologici scientifici. Il modello di osservazione si fonda, come risorsa statistica distintiva, sui flussi di lavoro dipendente, intermittente e parasubordinato (attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro e conseguenti variazioni delle posizioni lavorative), registrati negli archivi SILER (Sistema informativo lavoro Emilia-Romagna) delle Comunicazioni obbligatorie (CO) dei Centri per l'impiego.
Tali informazioni vengono integrate dai dati riguardanti la Rilevazione sulle forze di lavoro (ISTAT), le ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni e Fondi di Solidarietà (INPS) e le Dichiarazioni di immediata disponibilità al lavoro (DID) raccolte dai Centri per l'impiego.
Per maggiori dettagli si rimanda alla nota metodologica.

La redazione del report è stata ultimata il 11 settembre 2026.
Si autorizza la riproduzione con citazione della fonte.

INDICE GENERALE

	p.
Indice delle tavole	3
Indice delle figure	4
Quadro d'insieme	5
1. Attivazioni, cessazioni e saldi delle posizioni di lavoro dipendente, intermittente e parasubordinato in Emilia-Romagna (SILER)	7
1.1. Attivazioni, cessazioni e saldi dei rapporti di lavoro	8
1.2. Flussi di lavoro dipendente	10
1.2.1. Analisi per attività economica	14
1.2.2. Analisi per tipo di contratto e di orario	18
1.2.3. Analisi per professione	24
1.2.4. Analisi per genere, cittadinanza ed età	26
1.3. Flussi di lavoro intermittente e turismo	31
1.4. Flussi di lavoro parasubordinato	31
2. Dichiarazioni di immediata disponibilità	37
2.1. Dichiarazioni di immediata disponibilità (SILER)	38
Nota metodologica sulle fonti informative	39
Nota metodologica sul modello di osservazione congiunturale	41
Glossario	42

INDICE DELLE TAVOLE

	p.
Tavola 1. Attivazioni, trasformazioni e cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente, intermittente e parasubordinato nel totale economia in Emilia-Romagna	9
Tavola 2. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente nel totale economia per mese in Emilia-Romagna (dati destagionalizzati)	12
Tavola 3. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente nel totale economia per attività economica (ATECO 2007) in Emilia-Romagna	15
Tavola 4. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente nel totale economia per attività economica (ATECO 2007) in Emilia-Romagna, IV trimestre 2025 (dati destagionalizzati)	15
Tavola 5. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente nel totale economia per attività economica (ATECO 2007, sezioni e divisioni manifatturiere) in Emilia-Romagna	16
Tavola 6. Attivazioni, trasformazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente nel totale economia per tipo di contratto in Emilia-Romagna	19
Tavola 7. Attivazioni, trasformazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente nel totale economia per tipo di contratto in Emilia-Romagna (dati destagionalizzati)	21
Tavola 8. Attivazioni, trasformazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente nel totale economia per tipo di orario in Emilia-Romagna	22
Tavola 9. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente nel totale economia per grande gruppo professionale in Emilia-Romagna (CP2021)	24
Tavola 10. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente nel totale economia per sesso in Emilia-Romagna	27
Tavola 11. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente nel totale economia per cittadinanza in Emilia-Romagna	27
Tavola 12. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente nel totale economia per età in Emilia-Romagna	29
Tavola 13. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro intermittente nel totale economia per attività economica (ATECO 2007) in Emilia-Romagna	32

Tavola 14. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro intermittente nel settore turistico e nelle restanti attività economiche in Emilia-Romagna (dati destagionalizzati) 32
Tavola 15. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro parasubordinato nel totale economia per attività economica (ATECO 2007) in Emilia-Romagna 33
Tavola 16. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente ed intermittente nel settore turistico in Emilia-Romagna 34
Tavola 17. Flusso di dichiarazioni di immediata disponibilità al lavoro (DID) per sesso, cittadinanza ed età in Emilia-Romagna 38

INDICE DELLE FIGURE

p.
Figura 1. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente nel totale economia in Emilia-Romagna (dati annuali e dati mensili destagionalizzati) 13
Figura 2. Numeri indici delle posizioni lavorative dipendenti per attività economica (ATECO 2007) in Emilia-Romagna 17
Figura 3. Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente per attività economica (ATECO 2007) in Emilia-Romagna 18
Figura 4. Numeri indici delle posizioni lavorative dipendenti per tipo di contratto in Emilia-Romagna 20
Figura 5. Saldo attivazioni-cessazioni (±trasformazioni) dei rapporti di lavoro dipendente per tipo di contratto in Emilia-Romagna 21
Figura 6. Saldo attivazioni-cessazioni (±trasformazioni) dei rapporti di lavoro dipendente per tipo di orario in Emilia-Romagna 23
Figura 7. Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente per grande gruppo professionale in Emilia-Romagna 25
Figura 8. Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente per sesso in Emilia-Romagna 28
Figura 9. Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente per cittadinanza in Emilia-Romagna 28
Figura 10. Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente per età in Emilia-Romagna 30
Figura 11. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro intermittente in Emilia-Romagna 34
Figura 12. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro parasubordinato in Emilia-Romagna 35
Figura 13. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente ed intermittente nel settore turistico in Emilia-Romagna 35

Quadro d'insieme

Nel 2025 è proseguita la crescita economica, che risulta tuttavia inferiore a quella dell'anno precedente, ed è stimata dall'Istat per il Paese in un aumento in media d'anno del Pil dello 0,5%[1], variazione inferiore a quella stimata da Prometeia per l'Emilia-Romagna[2], pari allo 0,6%. Le previsioni di crescita per il 2026, sostenuta dall'aumento dell'occupazione e da una lieve accelerazione dei consumi, sono molto simili sia per l'Italia (+0,7%), sia per la regione (+0,8%). Il sistema socio-economico regionale nel 2025 ha mostrato una maggiore crescita rispetto alla precedente annualità, sebbene si registri una minore dinamicità nell'area del lavoro dipendente regionale (attivazioni e cessazioni di fonte SILER), che risultano inferiori, -1,3% e -0,5% rispetto al 2024, con un conseguente ridimensionamento del saldo, comunque positivo, delle posizioni dipendenti. La fotografia che esce dalle stime ISTAT[3] è in parte differente: un aumento della partecipazione attiva della popolazione (pari a 2.161,1 mila unità), un'ulteriore diminuzione delle persone in cerca di lavoro e una crescita del numero di occupati, che raggiungono le 2.072,6 mila unità. Tale incremento occupazionale è dovuto sia al lavoro dipendente (cresciuto di 11,5 mila unità in base ai dati ISTAT e di 16,6 mila posizioni secondo i dati SILER[4]), sia soprattutto al lavoro indipendente (+28,4 mila unità). Tra gli occupati dipendenti è cresciuto il lavoro a tempo indeterminato (+34 mila lavoratori per l'ISTAT e +25,5 mila posizioni nel SILER) e a tempo pieno (+24,8 mila occupati secondo l'ISTAT e +15 mila unità nei dati SILER), a scapito di quello a tempo determinato (22,5 mila occupati in meno secondo i dati ISTAT, -8,1 mila posizioni nei dati SILER) che, come attesta il significativo numero di trasformazioni presenti nelle Comunicazioni Obbligatorie (62,6 mila unità nel 2025), è il principale «serbatoio» dal quale attingere per alimentare l'espansione dell'area del lavoro a tempo indeterminato.

Nel corso del 2025 la riduzione più intensa dei flussi nel mercato del lavoro dipendente regionale si è registrata nel settore del commercio alberghi e ristoranti (rispettivamente, -4,0% le attivazioni e -2,3% le cessazioni), anche se i saldi mostrano una crescita basata in gran parte sul terziario, sebbene in misura minore rispetto all'anno precedente. Risultano significativi i contributi del settore industriale e quello delle costruzioni: il bilancio annuale del manifatturiero, con un incremento complessivo di 2,7 mila unità rispetto alle 1,8 mila del 2024, è determinato in misura significativa dalla crescita del comparto alimentare (+1.2 mila unità). A completamento del quadro relativo alla situazione nel settore manifatturiero, si aggiunge la diminuzione delle ore autorizzate di cassa integrazione guadagni, pari comunque a 53,9 milioni, in diminuzione del 6,4% rispetto al 2024.

L'andamento del mercato del lavoro regionale è condizionato, in misura determinante ma non esclusiva, dall'incremento della partecipazione attiva e dell'occupazione della componente femminile (nella classe di età 15-64 anni, le forze di lavoro aumentano di 16 mila unità e le occupate di 22,2 unità), determinando un aumento dei tassi di attività e di occupazione complessivi (rispettivamente, pari a 74,5% e 71,4%). Il miglioramento del tasso di disoccupazione, dal 4,3% del 2024 al 4,1% del 2025, è invece associato alla sola componente femminile (dal 5,4% del 2024 al 4,7%). Nel 2025 è migliorata ulteriormente la quota di NEET in rapporto alla popolazione residente di 15-29 anni, pari all'8,2%, dato inferiore sia a quello dell'anno precedente (9,6%), sia a quello del 2019 (14,1%). Rispetto al 2024, il miglioramento interessa sia i maschi che le femmine, scendendo rispettivamente al 6,1% per i primi (-0,7 punti percentuali) e al 10,5% per le seconde (-2 punti percentuali).

---

[1] *Si veda: ISTAT. Stima preliminare del Pil e dell'occupazione a livello territoriale – Anno 2025. 26 giugno 2026.*

[2] *Si veda: Unioncamere Emilia-Romagna. Scenario Emilia-Romagna – previsione macroeconomica a medio termine. Luglio 2026.*

[3] Per maggiori dettali si veda: Art-er. *Il mercato del lavoro in Emilia-Romagna nel 2025 – volume 1. 31 marzo 2026.*

[4] *É doveroso ricordare che le due fonti hanno diverse unità di rilevazione (famiglie residenti per ISTAT; CO riferite ad unità locali di imprese residenti per SILER) e copertura (lavoro regolare e irregolare per Istat; lavoro regolare per SILER). Per approfondire si veda Nota metodologica sulle fonti informative.*

1. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDI DELLE POSIZIONI DI LAVORO DIPENDENTE, INTERMITTENTE E PARASUBORDINATO (SILER)

1.1. Attivazioni, cessazioni e saldi dei rapporti di lavoro[5]

I flussi delle attivazioni, delle trasformazioni e delle cessazioni dei rapporti di lavoro e le risultanti variazioni delle posizioni lavorative, costituiscono la risorsa statistica distintiva del sistema di osservazione da cui sono ottenute le informazioni esaminate nel presente capitolo che pone al centro l'analisi sui flussi di lavoro dipendente, considerando separatamente i flussi di lavoro intermittente e quelli di lavoro parasubordinato. Si rammenta, inoltre, che nell'analisi dei flussi di lavoro, le unità di rilevazione sono le unità locali delle imprese e delle istituzioni pubbliche residenti nel territorio, escludendo dall'universo dei datori di lavoro le famiglie e le convivenze che attivano quasi esclusivamente flussi di lavoro domestico. Ciò premesso, dal quadro contabile dei flussi di lavoro registrati nel 2025 in Emilia-Romagna (Tavola 1) emerge una movimentazione su livelli ancora superiori a quelli riscontrati in media nel ciclo di ripresa 2015-2018, ma inferiori a quelli record del 2022 (Figura 1): 953.835 attivazioni e 937.242 cessazioni di lavoro dipendente, con un saldo di 16.593 unità, decisamente inferiore a quello medio del quadriennio precedente 2021-2024. Tale variazione delle posizioni dipendenti è da attribuirsi all'espansione dell'area del lavoro permanente (25.539 rapporti a tempo indeterminato in più) – con una dinamica interna interamente dovuta alle trasformazioni (62.579 da tempo determinato) – sostenuta dall'apprendistato (+205 unità) ma non dal tempo determinato (8.096 rapporti in meno), né dal lavoro somministrato (-1.055 unità). Il lavoro intermittente (Tavola 13 e Figura 11) presenta un saldo attivazioni-cessazioni positivo (+1.678 unità); i flussi di lavoro parasubordinato che, a partire dal 2023 si attestano su livelli molto significativi (Tavola 15 e Figura 12), registrano un saldo negativo (pari a -2.977 unità), di segno opposto rispetto a quanto stimato nella precedente annualità (+4.531 unità).

In merito alle dinamiche per genere, si osserva come le variazioni più significative, relative al lavoro dipendente nel biennio 2024-2025, hanno riguardato la componente femminile (-2,1% le attivazioni e -1,2% le cessazioni) rispetto a quella maschile (-0,5% le prime e +0,1% le seconde). In entrambi i casi i saldi nel 2025 sono in linea con quelli complessivi, positivi per i rapporti a tempo indeterminato e negativi per i rapporti a tempo determinato e il lavoro somministrato mentre per quanto riguarda l'apprendistato il saldo è positivo per la componente maschile (+525 unità) e negativo per quella femminile (-320 unità). Le differenze più importanti, tuttavia, riguardano il lavoro intermittente e quello parasubordinato nei quali sono gli andamenti relativi alla componente femminile che determinano il risultato complessivo. Nel dettaglio, si osserva come i saldi nel lavoro intermittente risulta positivo per la componente femminile (+3.943 unità) e negativo per quella maschile (-2.265 unità), mentre nel lavoro parasubordinato si registra un saldo negativo per quella femminile (-15.501 unità) e positivo per quella maschile (+12.524).

[5] Le tavole contenute in questo rapporto sono disponibili nell'Allegato statistico, scaricabile nell'apposita sezione. L'allegato contiene anche la declinazione per le due componenti di genere delle seguenti tavole: Tavv. 1, 2, 5, 6.

TAVOLA 1. ATTIVAZIONI, TRAFORMAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE, INTERMITTENTE E PARASUBORDINATO NEL TOTALE ECONOMIA IN EMILIA-ROMAGNA.

Anni 2024-2025, valori assoluti e variazioni percentuali

Indicatori di flusso	Attivazioni	Trasformazioni	Cessazioni	Saldo[a]
2025			**Valori assoluti**	
Lavoro dipendente[b]	953.835	-	937.242	16.593
Tempo indeterminato	112.933	78.039	165.433	25.539
Apprendistato	43.899	-11.434	32.260	205
Tempo determinato	663.356	-62.579	608.873	-8.096
Lavoro somministrato[c]	133.647	-4.026	130.676	-1.055
Lavoro intermittente	128.262		126.584	1.678
Lavoro parasubordinato	80.997		83.974	-2.977
Totale	**1.163.094**	**-**	**1.147.800**	**15.294**
2024			**Valori assoluti**	
Lavoro dipendente[b]	966.202	-	941.971	24.231
Tempo indeterminato	116.886	77.138	165.159	28.865
Apprendistato	45.856	-9.729	33.590	2.537
Tempo determinato	668.422	-63.121	609.844	-4.543
Lavoro somministrato[c]	135.038	-4.288	133.378	-2.628
Lavoro intermittente	124.830		122.637	2.193
Lavoro parasubordinato	89.454		84.923	4.531
Totale	**1.180.486**	**-**	**1.149.531**	**30.955**
2025/2024			**Variazioni percentuali**	
Lavoro dipendente[b]	-1,3	-	-0,5	
Tempo indeterminato	-3,4	1,2	0,2	
Apprendistato	-4,3	17,5	-4,0	
Tempo determinato	-0,8	-0,9	-0,2	
Lavoro somministrato[c]	-1,0	-6,1	-2,0	
Lavoro intermittente	2,7		3,2	
Lavoro parasubordinato	-9,5		-1,1	
Totale	**-1,5**	**-**	**-0,2**	

(a) alla differenza attivazioni-cessazioni, nel caso dell'apprendistato, si sottraggono le trasformazioni da apprendistato a tempo indeterminato (che identificano la prosecuzione dei rapporti di lavoro dopo il superamento del periodo formativo) e, similmente, nei casi del lavoro a tempo determinato e somministrato; per contro, nel caso del lavoro a tempo indeterminato, alla differenza attivazioni-cessazioni si somma il complesso delle trasformazioni a tempo indeterminato da apprendistato, da tempo determinato e da lavoro somministrato; il saldo esprime la variazione annuale assoluta delle posizioni lavorative dipendenti

(b) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico)

(c) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

1.2 Flussi di lavoro dipendente

Il presente capitolo è principalmente focalizzato sull'analisi dei flussi di lavoro dipendente, ossia il dominio di indagine dove è al momento possibile approfondire con maggiore dettaglio l'investigazione dei fenomeni in base alle classiche variabili di studio:

- *attività economica dei datori di lavoro;*
- *tipo di contratto, orario e mansione associati ai rapporti di lavoro;*
- *sesso, età e cittadinanza dei lavoratori.*

Inoltre, la disponibilità di serie storiche mensili di sufficiente lunghezza ha consentito lo sviluppo di un modello di analisi congiunturale e di destagionalizzazione delle serie storiche in grado di determinare:

- *quanto sono aumentate/diminuite, nel trimestre oggetto di indagine rispetto al trimestre precedente al netto dei fenomeni di stagionalità, le attivazioni e le cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e quanto, di conseguenza, sono aumentate/diminuite le posizioni lavorative dipendenti, la cui variazione è misurata dal saldo attivazioni–cessazioni;*
- *quanto sono aumentate/diminuite le posizioni lavorative dipendenti nei settori di attività economica e secondo la tipologia contrattuale dei rapporti di lavoro[6].*

L'andamento del mercato del lavoro nel 2025 che continua ad essere influenzato in modo significativo dall'incertezza dovuta alle molteplici «tensioni» internazionali, registra un livello dei flussi annuali in entrata e in uscita dall'area del lavoro dipendente – le attivazioni e le cessazioni Siler – inferiore ai dati del triennio precedente, con un saldo attivazioni–cessazioni positivo, pari a +16.593 unità, distribuito su tutto l'anno, in particolare nel primo e nel terzo trimestre nel corso dei quali si è realizzata in Emilia–Romagna una crescita delle posizioni dipendenti, in termini congiunturali, pari al 60,3% del totale (+10.005 unità). Sul piano qualitativo, come si vedrà in seguito, emerge l'ulteriore rafforzamento del lavoro a tempo indeterminato, in continua crescita dal 2018, a parte il rallentamento del 2021, con il contributo determinante dell'intero settore terziario.

Osservando la dinamica mensile dei flussi destagionalizzati di lavoro dipendente in Emilia–Romagna nel 2025, emerge come l'andamento delle attivazioni abbia alternato variazioni congiunturali positive, le più marcate nei mesi di gennaio e settembre (rispettivamente +6,3% e +6,6%), ad altrettante variazioni negative, in particolare si segnala quella di agosto (pari a –4,3%), con un livello che è comunque stato molto spesso superiore a quello delle cessazioni, determinando saldi destagionalizzati mensili positivi ad esclusione di agosto. L'andamento delle cessazioni risulta differente da quello delle attivazioni, registrando scostamenti più significativi nel corso del secondo semestre; tuttavia, in analogia con quanto stimato per le attivazioni (–1,3%), le cessazioni rispetto al 2024 sono diminuite dello 0,5% (Tavola 1 e Figura 1). L'andamento tendenziale dei flussi di lavoro dipendente è stato caratterizzato da variazioni molto negative nel corso del 2025, con punte nei mesi di febbraio ed agosto per le attivazioni (rispettivamente, –4,1% e –10%), mentre per le cessazioni la variazione più significativa si è registrata in maggio (–4,2%).

Questo trend ha fatto sì che il saldo tra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro sia stato, al netto dei fenomeni di stagionalità, positivo per 16.593 unità, di cui segnatamente 5.289 posizioni dipendenti in più nel primo trimestre, 3.791 unità nel secondo, 4.717 nel terzo ed ulteriori 2.797 posizioni nel quarto trimestre (Tavola 2 e Figura 1).

[6] *Per approfondimenti si veda la Nota metodologica sul modello di osservazione congiunturale.*

È opportuno ricordare, per comprendere meglio i fenomeni più recenti, come Il 2024 sia stato un anno di crescita occupazionale per la regione, con un saldo positivo quantificato in 24.231 posizioni dipendenti in più, molto inferiore al valore del 2021 (+47.380 unità), anno che è da considerare come quello della ripresa post–pandemica, con un dato particolarmente positivo, secondo solo a quello del 2015. Nel 2025 il complesso delle assunzioni dipendenti è diminuito dell'1,3% rispetto all'anno precedente, la domanda di lavoro si è comunque posizionata, nell'arco dell'intera serie storica, su un livello medio vicino a quello del biennio precedente (Figura 1). Considerazioni simili possono essere formulate sull'andamento delle cessazioni che sono infatti anch'esse diminuite, sebbene in maniera meno importante, rispetto al 2024 (–0,5%) ma che risultano, al contrario, superiori al flusso del 2023. Confrontando i volumi del 2025 e quelli del 2019, relativamente alle dinamiche in ingresso e in uscita dall'area del lavoro dipendente, emerge come l'incremento delle posizioni, rispetto alla situazione pre–pandemica, sia in progressivo ridimensionamento, almeno dal punto di vista quantitativo: le attivazioni e le cessazioni già dal 2022 avevano, infatti, recuperato e superato i livelli del 2019 e nel 2025 restano comunque superiori a tali valori. Dal punto di vista qualitativo è tuttavia difficile trovare conferma, nell'analisi qui prodotta, dell'erosione del potere di acquisto dei salari dovuta all'inflazione, ancora presente nel 2025, che sicuramente ha colpito la maggioranza dei lavoratori, dipendenti ed autonomi, anche in Emilia–Romagna. Ci sono, al contrario, diversi segnali di rallentamento della performance economica del Paese[7]*, che ha registrato una crescita del Pil dello 0,5%, inferiore sia a quella del 2024, sia alla variazione positiva registrata in Francia (+0,9%) ed in Spagna (+2,8%), ma in ogni modo superiore a quella della Germania (+0,2%). La crescita nazionale è in gran parte dovuta alla variazione positiva dalla domanda nazionale (+1,5%), a sua volta determinata dall'andamento dei consumi delle famiglie (+1%) e dalla ripresa degli investimenti fissi lordi (+3,5%), dopo il calo registrato nel 2024 (–3,1%). La domanda estera netta ha invece impattato in maniera negativa sulla crescita (–0,7%), causa l'aumento delle importazioni in volume (+3,6%) che è risultato superiore a quello delle esportazioni (+1,2%).*

[7] *Si veda: ISTAT. Rapporto annuale 2026 – La situazione del Paese, sintesi. 21 maggio 2026.*

TAVOLA 2. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA[a] PER MESE IN EMILIA-ROMAGNA. *Gennaio 2024 – Dicembre 2025, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni percentuali tendenziali e congiunturali*

Periodo		Attivazioni	Cessazioni	Saldo[b]	Attivazioni	Cessazioni	Saldo[b]
		Dati grezzi (mensili)			Dati destagionalizzati (mensili)		
2024	Gennaio	119.867	54.157	65.710	80.257	78.650	1.607
	Febbraio	67.890	55.757	12.133	82.633	79.475	3.158
	Marzo	74.883	66.532	8.351	80.877	78.508	2.369
	Aprile	80.476	63.281	17.195	81.803	80.818	985
	Maggio	91.415	68.418	22.997	81.926	81.277	649
	Giugno	98.673	104.867	-6.194	80.385	77.531	2.854
	Luglio	75.909	59.731	16.178	80.215	78.026	2.188
	Agosto	47.375	76.821	-29.446	81.032	78.737	2.295
	Settembre	113.666	118.276	-4.610	79.187	77.350	1.838
	Ottobre	82.366	74.683	7.683	81.089	77.211	3.878
	Novembre	67.768	60.509	7.259	79.664	77.522	2.142
	Dicembre	45.914	138.939	-93.025	77.134	76.865	268
2025	Gennaio	122.026	55.608	66.418	81.995	79.925	2.070
	Febbraio	65.107	55.116	9.991	80.267	80.422	-155
	Marzo	72.531	64.777	7.754	80.392	77.018	3.374
	Aprile	80.455	60.927	19.528	79.493	78.193	1.300
	Maggio	89.902	65.524	24.378	80.851	78.284	2.566
	Giugno	95.537	106.780	-11.243	78.677	78.753	-76
	Luglio	73.627	57.621	16.006	78.682	75.830	2.852
	Agosto	42.650	74.761	-32.111	75.291	76.825	-1.534
	Settembre	115.634	116.700	-1.066	80.235	76.836	3.399
	Ottobre	80.925	75.522	5.403	79.487	77.885	1.602
	Novembre	67.479	62.858	4.621	79.303	79.247	56
	Dicembre	47.962	141.048	-93.086	79.162	78.023	1.139

		Variazioni percentuali tendenziali[c]		Variazioni percentuali congiunturali[d]	
2025/ 2024	Gennaio	1,8	2,7	6,3	4,0
	Febbraio	-4,1	-1,1	-2,1	0,6
	Marzo	-3,1	-2,6	0,2	-4,2
	Aprile	0,0	-3,7	-1,1	1,5
	Maggio	-1,7	-4,2	1,7	0,1
	Giugno	-3,2	1,8	-2,7	0,6
	Luglio	-3,0	-3,5	0,0	-3,7
	Agosto	-10,0	-2,7	-4,3	1,3
	Settembre	1,7	-1,3	6,6	0,0
	Ottobre	-1,7	1,1	-0,9	1,4
	Novembre	-0,4	3,9	-0,2	1,7
	Dicembre	4,5	1,5	-0,2	-1,5

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed il lavoro intermittente

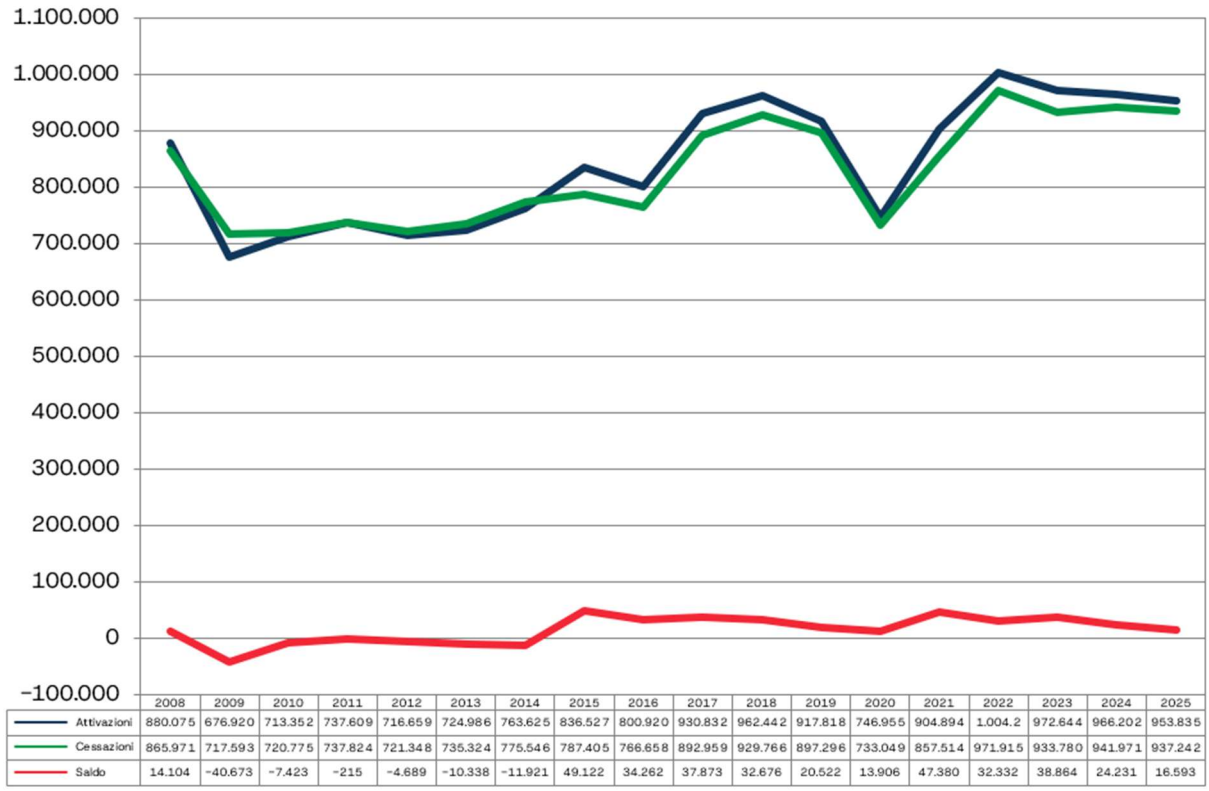
(b) il saldo attivazioni-cessazioni è significativo a livello mensile unicamente se calcolato su dati destagionalizzati, mentre il saldo calcolato su dati grezzi è significativo solo a livello annuale o di somme mobili di dodici mesi

(c) variazione tra il mese corrente ed il corrispondente mese del precedente anno (calcolata su dati grezzi)

(d) variazione tra il mese corrente ed il mese precedente (calcolata su dati destagionalizzati)

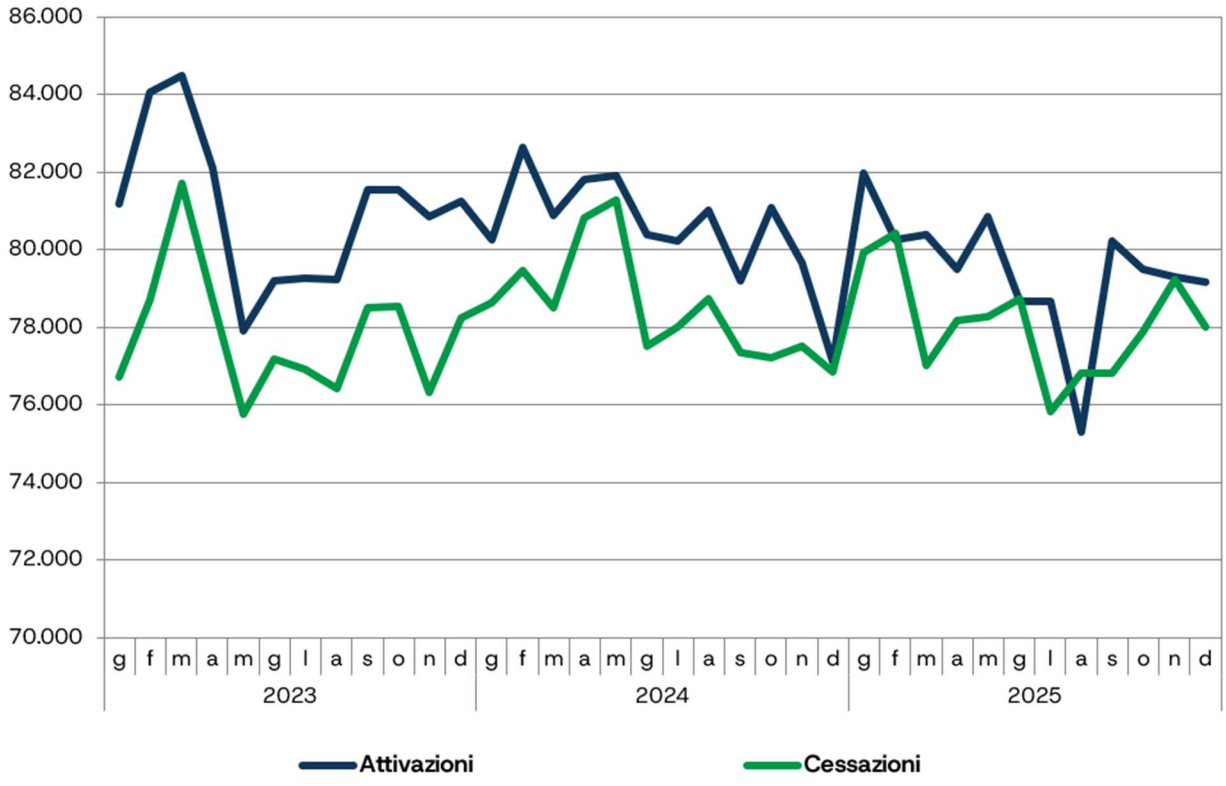
Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 1 ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA IN EMILIA-ROMAGNA. *Anni 2008-2025, valori assoluti*



	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Attivazioni	880.075	676.920	713.352	737.609	716.659	724.986	763.625	836.527	800.920	930.832	962.442	917.818	746.955	904.894	1.004.2	972.644	966.202	953.835
Cessazioni	865.971	717.593	720.775	737.824	721.348	735.324	775.546	787.405	766.658	892.959	929.766	897.296	733.049	857.514	971.915	933.780	941.971	937.242
Saldo	14.104	-40.673	-7.423	-215	-4.689	-10.338	-11.921	49.122	34.262	37.873	32.676	20.522	13.906	47.380	32.332	38.864	24.231	16.593

ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA IN EMILIA-ROMAGNA. *Gennaio 2023-Dicembre 2025, valori assoluti, dati destagionalizzati*



1.2.1 Analisi per attività economica

L'analisi per attività economica dei flussi di lavoro dipendente si fonda statisticamente sull'aggregazione per macrosettori ATECO 2007. La riduzione dei flussi in ingresso nel mercato del lavoro dipendente regionale, avvenuta nel corso del 2025, con una variazione negativa pari all'1,3% rispetto al 2024 (Tavole 3-5 e Figure 2-3), è dovuta in misura maggiore al commercio, alberghi e ristoranti (-4%) e all'agricoltura, silvicoltura e pesca (-1,8%). Risultano negative, sebbene in misura più contenuta, le variazioni delle attivazioni nelle costruzioni e nell'industria in senso stretto (rispettivamente, -0,3% e -0,5%), mentre per quanto riguarda le altre attività dei servizi il flusso del 2025 è in linea con quello dell'anno precedente. L'andamento delle posizioni dipendenti nel settore primario nel 2025, caratterizzato nel periodo da un trend non particolarmente dinamico, risulta nel 2025 negativo (-1.037 unità), riducendo in maniera significativa l'incremento di posizioni relativo al biennio precedente (pari +1.550 unità).

A consuntivo, per l'industria in senso stretto si è registrata nel 2025 una crescita in termini di posizioni dipendenti (+3.119 unità), superiore al risultato conseguito nel 2024 (+2.200 unità), a fronte della diminuzione sia degli ingressi (-0,5%), inferiori anche al dato del 2019 (-4,2%), sia delle uscite (-1,2%); questa crescita si associa, inoltre, ad un volume di ore autorizzate di cassa integrazione inferiore a quelle dell'anno precedente (54,1 milioni, in diminuzione del 6,4%). Del leggero rallentamento che ha interessato la manifattura regionale nel 2025 (-0,1% il calo delle attivazioni), hanno risentito parecchi settori anche se con intensità diverse: è stato maggiore nei mezzi di trasporto con un flusso in entrata diminuito del 12,6% rispetto alla precedente annualità con un saldo pari a +648 unità inferiore alle +1.350 del 2024; significativo anche il calo delle attivazioni nel comparto degli articoli in gomma e materie plastiche (-9,1%), associata ad una non irrilevante riduzione delle posizioni (-506 unità), successiva a quella già registrata nel 2024 (-299 unità). Positive, al contrario, le variazioni delle attivazioni nelle aziende dei metalli di base e prodotti in metallo, delle sostanze e prodotti chimici e degli apparecchi elettrici che registrano valori superiori al +4%, associati ad un incremento delle posizioni lavorative (rispettivamente, +410, +24 e +70 unità).

Le altre attività dei servizi hanno registrato una sostanziale stazionarietà delle assunzioni rispetto al calo complessivo, con un livello che risulta comunque superiore a quello del 2019 (+12,1%) ed una variazione delle posizioni dipendenti positiva (+7.988 unità), inferiore a quella dell'anno precedente (+11.333 unità): il settore è in crescita ininterrotta dal 2010 e solo in sette occasioni ha registrato saldi positivi annuali inferiori alle 10 mila unità. La crescita nel 2025, per questo macrosettore, è dovuta principalmente all'incremento delle posizioni dipendenti nell'istruzione (+4.041) e nella sanità e assistenza sociale (+1.591 unità), con contributi positivi, ma più contenuti, nelle attività professionali, scientifiche e tecniche (+772), nelle attività artistiche, sportive e di intrattenimento (+645) e nelle altre attività di servizi (+607 unità). Il commercio, alberghi e ristoranti nel 2025 è caratterizzato da una buona performance (+4.091 unità) che risulta comunque inferiore a quella del 2024 (+8.345 unità), con una variazione negativa dei flussi di ingresso (-4%), molto superiore rispetto all'andamento complessivo (-1,3%). L'incremento delle posizioni dipendenti nel 2025 è dipeso, nel dettaglio, più dai servizi di alloggio e ristorazione (+2.552 unità, pari al 62,4% del totale) che al commercio all'ingrosso e al dettaglio (+1.539 unità). Le costruzioni, che a livello regionale hanno invertito il ciclo economico nel 2018, grazie a saldi positivi crescenti, nel corso del 2025, in virtù degli «ultimi» incentivi pubblici legati alla riqualificazione edilizia e soprattutto alle risorse del P.N.R.R., realizzano una crescita di posizioni dipendenti, pari a +2.432 unità, superiore a quella dell'anno precedente (+1.797), sebbene accompagnata da una diminuzione delle attivazioni dei rapporti di lavoro (-0,3%), che risulta comunque molto più contenuta rispetto al dato complessivo (-1,3%).

TAVOLA 3. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA[(a)] PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) IN EMILIA-ROMAGNA. *Anni 2024-2025, valori assoluti e variazioni percentuali*

Macrosettori di attività economica (ATECO 2007)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo[(b)]
2025		**Valori assoluti**	
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	127.708	128.745	-1.037
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	139.160	136.041	3.119
Costruzioni (sezione F)	46.347	43.915	2.432
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	220.527	216.436	4.091
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	420.093	412.105	7.988
Totale economia[(a)]	**953.835**	**937.242**	**16.593**
2024		**Valori assoluti**	
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	130.077	129.521	556
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	139.925	137.725	2.200
Costruzioni (sezione F)	46.495	44.698	1.797
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	229.764	221.419	8.345
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	419.941	408.608	11.333
Totale economia[(a)]	**966.202**	**941.971**	**24.231**
2025/2024		**Variazioni percentuali**	
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	-1,8	-0,6	
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	-0,5	-1,2	
Costruzioni (sezione F)	-0,3	-1,8	
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	-4,0	-2,3	
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	0,0	0,9	
Totale economia[(a)]	**-1,3**	**-0,5**	

(a) esclusa la sezione di attività economica T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze ed escluso, in ogni caso, il lavoro domestico; escluso il lavoro intermittente

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione annuale assoluta delle posizioni lavorative dipendenti

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 4. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA[(a)] PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) IN EMILIA-ROMAGNA. *IV Trim. 2025, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti*

Indicatori di flusso	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, alberghi e ristoranti	Altre attività dei servizi	Totale economia[(a)]
			Dati grezzi (gennaio 2025 - dicembre 2025)			
Attivazioni	127.708	420.093	220.527	46.347	139.160	953.835
Cessazioni	128.745	412.105	216.436	43.915	136.041	937.242
Saldo[(b)]	**-1.037**	**7.988**	**4.091**	**2.432**	**3.119**	**16.593**
			Dati destagionalizzati (trimestre corrente)			
Attivazioni	30.858	34.189	11.348	55.927	105.630	237.953
Cessazioni	31.346	33.856	11.115	55.091	103.747	235.156
Saldo[(c)]	**-488**	**333**	**233**	**836**	**1.883**	**2.797**

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed il lavoro intermittente

(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua (al 31 Dicembre 2025)

(c) variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative nei mesi considerati (Ottobre – Dicembre 2025)

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 5. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA[(a)] PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007, SEZIONI E DIVISIONI MANIFATTURIERE) IN EMILIA-ROMAGNA. *Anno 2025, valori assoluti*

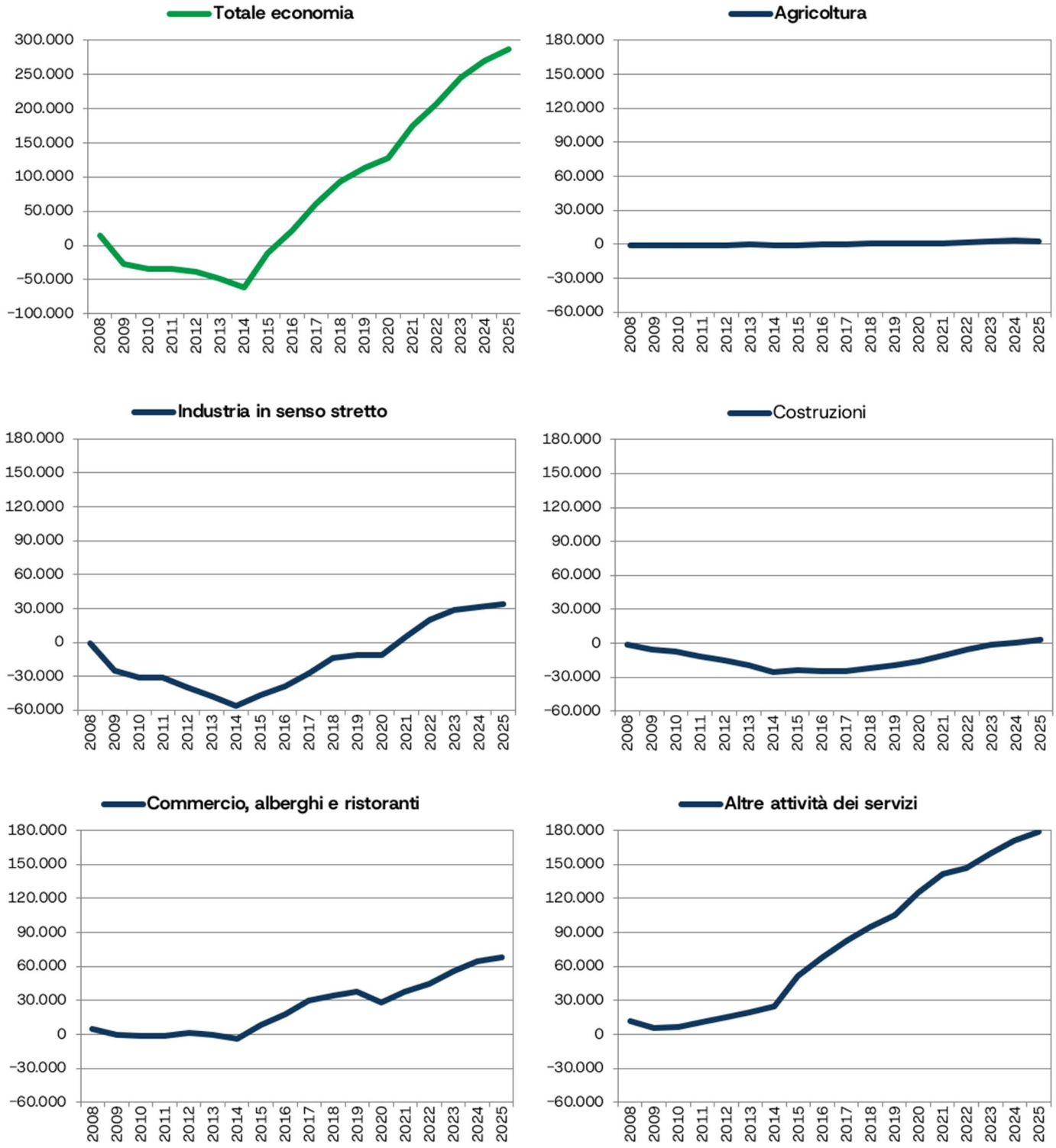
Sezioni e divisioni manifatturiere di attività economica (ATECO 2007)	*Attivazioni*	*Cessazioni*	*Saldo[(b)]*
2025		***Valori assoluti***	
A. Agricoltura, silvicoltura e pesca	*127.708*	*128.745*	*-1.037*
B. Estrazione di minerali da cave e miniere	*1.044*	*1.036*	*8*
CA. Prodotti alimentari, bevande e tabacco	*38.745*	*37.493*	*1.252*
CB. Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	*6.611*	*7.303*	*-692*
CC. Legno e prodotti in legno; carta e stampa	*5.723*	*5.907*	*-184*
CD. Coke e prodotti petroliferi raffinati	*59*	*64*	*-5*
CE. Sostanze e prodotti chimici	*4.279*	*4.255*	*24*
CF. Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	*1.291*	*919*	*372*
CG. Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	*10.558*	*11.064*	*-506*
CH. Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	*27.078*	*26.668*	*410*
CI. Computer, apparecchi elettronici e ottici	*2.640*	*2.525*	*115*
CJ. Apparecchi elettrici	*3.295*	*3.225*	*70*
CK. Macchinari e apparecchi n.c.a.	*16.366*	*15.834*	*532*
CL. Mezzi di trasporto	*6.119*	*5.471*	*648*
CM. Prodotti delle altre attività manifatturiere	*11.227*	*10.569*	*658*
D. Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria	*546*	*455*	*91*
E. Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	*3.579*	*3.253*	*326*
F. Costruzioni	*46.347*	*43.915*	*2.432*
G. Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione	*81.441*	*79.902*	*1.539*
H. Trasporto e magazzinaggio	*55.065*	*54.638*	*427*
I. Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	*139.086*	*136.534*	*2.552*
J. Servizi di informazione e comunicazione	*14.039*	*13.621*	*418*
K. Attività finanziarie e assicurative	*2.603*	*2.874*	*-271*
L. Attività immobiliari	*2.216*	*2.171*	*45*
M. Attività professionali, scientifiche e tecniche	*15.606*	*14.834*	*772*
N. Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	*62.661*	*63.347*	*-686*
O. Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale	*38.890*	*38.532*	*358*
P. Istruzione	*136.659*	*132.618*	*4.041*
Q. Sanità e assistenza sociale	*31.665*	*30.074*	*1.591*
R. Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	*41.560*	*40.915*	*645*
S. Altre attività di servizi	*17.882*	*17.275*	*607*
U. Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	*41*	*29*	*12*
Non classificato	*1.206*	*1.177*	*29*
Totale economia[(a)]	***953.835***	***937.242***	***16.593***

(a) esclusa la sezione di attività economica T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed il lavoro intermittente

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione annuale assoluta delle posizioni lavorative dipendenti

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

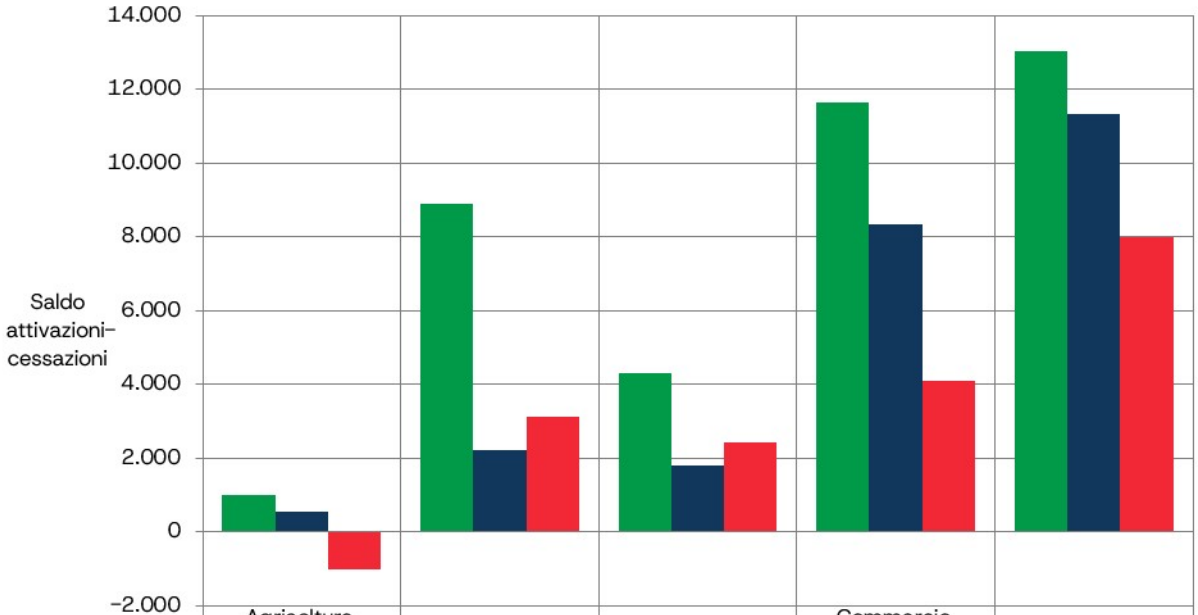
FIGURA 2. NUMERI INDICI[(a)] DELLE POSIZIONI LAVORATIVE DIPENDENTI PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) IN EMILIA-ROMAGNA. *Anni 2008-2025, numeri indici (base 31 dicembre 2007 = 0)*



(a) il sistema delle Comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferita ad un determinato giorno (il 31 dicembre 2007, ossia la fine dell'anno immediatamente anteriore allo sviluppo delle attuali serie storiche), è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni cumulati, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock».

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 3. SALDO ATTIVAZIONI–CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) IN EMILIA–ROMAGNA. *Anni 2023–2025, valori assoluti*



	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, alberghi e ristoranti	Altre attività dei servizi
Anno 2023	994	8.892	4.311	11.642	13.025
Anno 2024	556	2.200	1.797	8.345	11.333
Anno 2025	-1.037	3.119	2.432	4.091	7.988

1.2.2. Analisi per tipo di contratto e di orario

L'andamento per tipo di contratto dei flussi di lavoro e delle posizioni dipendenti nel 2025 pone in evidenza una forte caratterizzazione legata al lavoro permanente, indeterminato in primis, evidentemente correlata al consolidamento di dinamiche già in atto prima della pandemia (Tavola 6). Il contratto a tempo indeterminato nel 2025 ha fatto registrare in Emilia–Romagna un saldo positivo pari a +25.539 posizioni lavorative, con variazioni più significative nei primi due trimestri (rispettivamente, +7.851 e +6.722 unità), una riduzione delle attivazioni molto superiore alla media (–3,4% rispetto a –1,3%), con un livello dei flussi in entrata di poco inferiore a quello del 2019 (–0,3%) ed un numero di trasformazioni che ha superato le 78 mila unità. I contratti a tempo determinato, i cui flussi per consistenza condizionano l'andamento complessivo delle attivazioni (il 69,5% delle attivazioni in regione nel 2025 sono relative a questa tipologia contrattuale), hanno registrato un saldo negativo pari a –8.096 posizioni dipendenti, molto superiore a quello registrato nel 2024 (–4.543 unità). Il risultato «deludente» del 2025 per i contratti a tempo determinato è dovuto alla maggiore contrazione dei flussi in entrata rispetto a quelli in uscita (rispettivamente, –0,8% e –0,2%), non compensata dalla decelerazione del numero di trasformazioni da tempo determinato (pari a –0,9%). La propensione delle imprese a trasformare le posizioni a termine in permanenti non è molto distante dai livelli record del 2019 (pari a 67.768 unità), favorita, allora come oggi, dal protrarsi di misure di decontribuzione previste per i datori di lavoro che assumono o trasformano a tempo indeterminato giovani fino a 35 anni e donne[8].

[8] *Nel 2025 erano previsti incentivi all'occupazione ed appositi Bonus, in particolare per i giovani Under 35 e per le donne, già introdotti in passato e che hanno trovato nuova applicazioni nel DL 7 maggio 2024, n. 60 (cd Decreto Coesione), artt. 23 e 24. Per maggiori dettagli in merito ai benefici degli anni precedenti, inseriti nelle leggi di Bilancio, si veda il sito del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.*

In merito al contratto di apprendistato che già nel 2020 aveva subito una significativa flessione dei flussi di ingresso rispetto all'anno precedente, molto superiore al dato medio complessivo (rispettivamente, -30,8% e -18,6%), occorre sottolineare la crescita, nel periodo 2019-2025, quasi ininterrotta della propensione dei datori di lavoro a protrarre questi contratti oltre la conclusione del periodo formativo[9]: facendo pari a 100 il totale dei contratti trasformati a tempo indeterminato, nel 2019 solo il 6,8%, pari a 5.144 unità, era riconducibile all'apprendistato, contro il 14,7% registrato nel 2025 (11.434 unità), il valore più elevato dall'inizio della serie storica, con un saldo che sebbene positivo risulta pari a sole +205 unità, nettamente inferiore a quello registrato l'anno precedente (+2.537 unità). Il lavoro somministrato nel 2025 mostra la terza variazione negativa consecutiva delle posizioni lavorative (-1.055 unità), comunque più contenuta rispetto alle due precedenti, associata ad una riduzione sia delle attivazioni che delle cessazioni (rispettivamente, -1% e -2%); anche le trasformazioni a tempo indeterminato, passate da 4.288 unità nel 2024 a 4.026 nel 2025, risultano in calo per il secondo anno consecutivo (Tavola 6 e Figura 5).

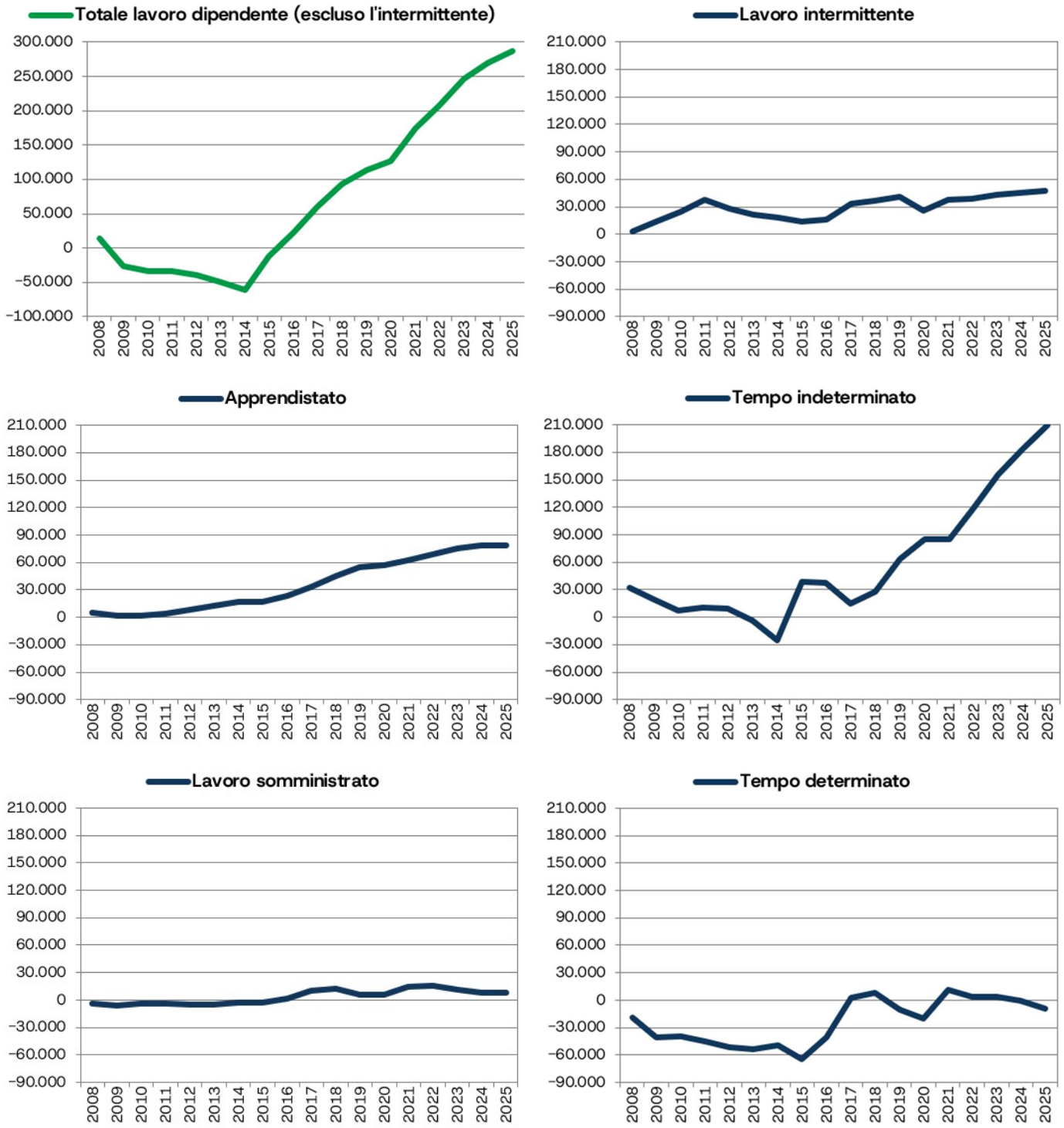
TAVOLA 6. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA[(a)] PER TIPO DI CONTRATTO IN EMILIA-ROMAGNA. *Anni 2024-2025, valori assoluti e variazioni percentuali*

Indicatori di flusso	Tempo indeterminato	Apprendistato	Tempo determinato	Lavoro somministrato[(b)]	Totale economia[(a)]
2025			**Valori assoluti**		
Attivazioni	112.933	43.899	663.356	133.647	953.835
Trasformazioni	78.039	-11.434	-62.579	-4.026	-
Cessazioni	165.433	32.260	608.873	130.676	937.242
Saldo[(c)]	**25.539**	**205**	**-8.096**	**-1.055**	**16.593**
2024			**Valori assoluti**		
Attivazioni	116.886	45.856	668.422	135.038	966.202
Trasformazioni	77.138	-9.729	-63.121	-4.288	-
Cessazioni	165.159	33.590	609.844	133.378	941.971
Saldo[(c)]	**28.865**	**2.537**	**-4.543**	**-2.628**	**24.231**
2025/2024			**Variazioni percentuali**		
Attivazioni	-3,4	-4,3	-0,8	-1,0	-1,3
Trasformazioni	1,2	17,5	-0,9	-6,1	-
Cessazioni	0,2	-4,0	-0,2	-2,0	-0,5

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed il lavoro intermittente
(b) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato
(c) alla differenza attivazioni-cessazioni, nel caso dell'apprendistato, si sottraggono le trasformazioni da apprendistato a tempo indeterminato (che attualmente denotano la prosecuzione dei rapporti di lavoro dopo il superamento del periodo formativo) e, similmente, nei casi del lavoro a tempo determinato e somministrato; per contro, nel caso del lavoro a tempo indeterminato, alla differenza attivazioni-cessazioni si somma il complesso delle trasformazioni a tempo indeterminato da apprendistato, da tempo determinato e da lavoro somministrato; il saldo esprime la variazione annuale assoluta delle posizioni lavorative dipendenti
Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

[9] *Si ricorda al lettore che per scelta analitica dell'Osservatorio del Mercato del Lavoro dell'Agenzia, nel Datawarehouse statistico ricavato dai dati Siler si continua a registrare come trasformazione il momento in cui, con la fine del periodo formativo, il contratto di apprendistato prosegue come contratto a tempo indeterminato.*

FIGURA 4. NUMERI INDICI[(a)] DELLE POSIZIONI LAVORATIVE DIPENDENTI PER TIPO DI CONTRATTO IN EMILIA-ROMAGNA. *Anni 2008-2025, numeri indici (base 31 dicembre 2007 = 0)*



(a) il sistema delle Comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferita ad un determinato giorno (il 31 dicembre 2007, ossia la fine dell'anno immediatamente anteriore allo sviluppo delle attuali serie storiche), è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni cumulati, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock»
Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 7. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA[a] PER TIPO DI CONTRATTO IN EMILIA-ROMAGNA.

IV Trim. 2025, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti

Indicatori di flusso	Tempo indeterminato	Apprendistato	Tempo determinato	Lavoro somministrato[b]	Totale economia[a]
2025		**Dati grezzi (gennaio 2025 - dicembre 2025)**			
Attivazioni	112.933	43.899	663.356	133.647	953.835
Trasformazioni	78.039	-11.434	-62.579	-4.026	0
Cessazioni	165.433	32.260	608.873	130.676	937.242
Saldo[c]	**25.539**	**205**	**-8.096**	**-1.055**	**16.593**
		Dati destagionalizzati (trimestre corrente)			
Attivazioni	26.948	10.650	166.283	34.071	237.953
Trasformazioni	18.407	-2.934	-14.639	-835	0
Cessazioni	40.336	7.703	154.129	32.987	235.156
Saldo[d]	**5.019**	**13**	**-2.485**	**250**	**2.797**

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed il lavoro intermittente

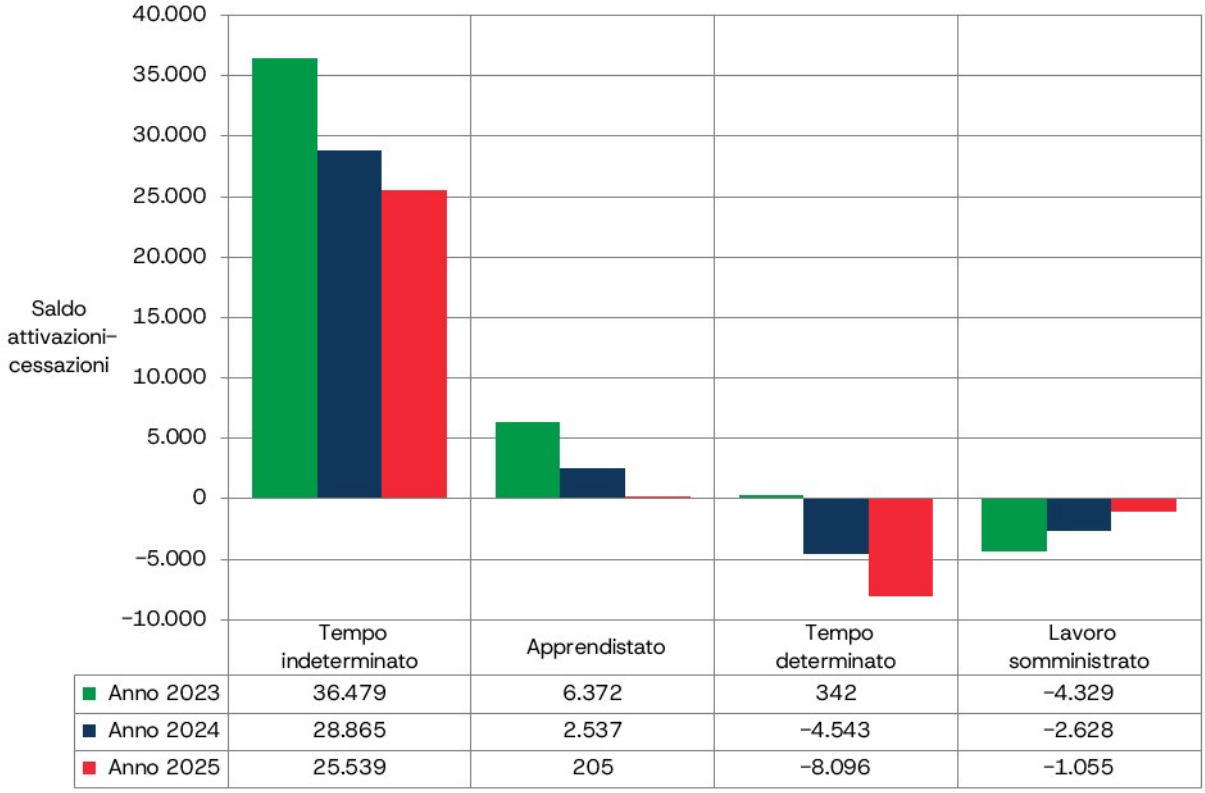
(b) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

(c) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua (al 31 Dicembre 2025)

(d) variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative nei mesi considerati (Ottobre – Dicembre 2025)

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 5. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI (±TRASFORMAZIONI) DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER TIPO DI CONTRATTO IN EMILIA-ROMAGNA. *Anni 2023-2025, valori assoluti*



	Tempo indeterminato	Apprendistato	Tempo determinato	Lavoro somministrato
Anno 2023	36.479	6.372	342	-4.329
Anno 2024	28.865	2.537	-4.543	-2.628
Anno 2025	25.539	205	-8.096	-1.055

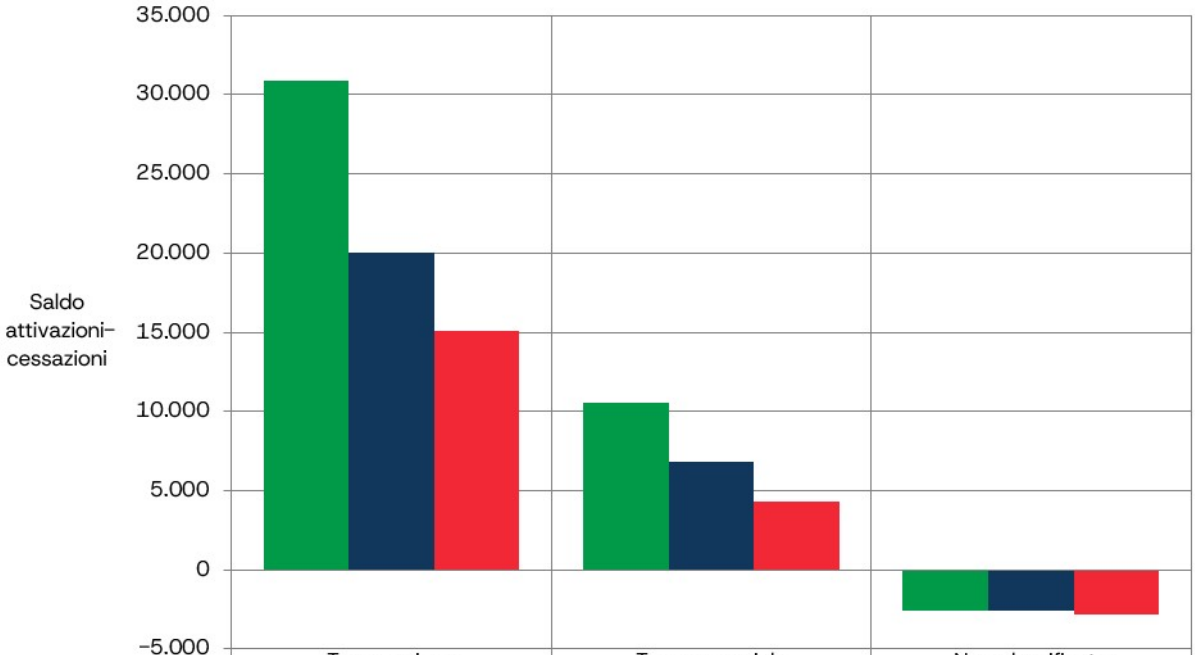
Rispetto alla tipologia di orario, nel 2025 non emergono differenze significative in merito alle variazioni delle attivazioni a tempo pieno e a tempo parziale rispetto al 2024 (-1,3% e -1,1%, rispettivamente), restando comunque superiori ai livelli pre-pandemici sia nel caso delle attivazioni part-time, superiori alle 308 mila unità, sia per quelle full-time (Tavola 8 e Figura 6). Resta il fatto, ad ogni modo, che nell'ultimo quinquennio la fase di crescita del lavoro dipendente, rilevata attraverso i dati delle CO, avviene indubbiamente più nell'area del lavoro a tempo pieno rispetto a quella del lavoro part-time, con variazioni positive nel 2025 pari a +15.075 e a +4.320 unità, inferiori tuttavia a quelle del 2024 (rispettivamente, +20.011 e +6.833 unità). La progressiva riduzione dell'incidenza degli occupati part-time sul totale in Emilia-Romagna è confermata, per entrambi i generi, anche dai dati della Rilevazione sulle forze di lavoro dell'ISTAT. Tale evoluzione ha avuto inizio nell'ultima fase recessiva, quella dovuta alla pandemia, che ha sortito infatti un effetto inatteso sul piano della dinamica dei rapporti di lavoro per tipo di orario. Solitamente il ciclo economico sfavorevole e la conseguente minore domanda di lavoro dovrebbero teoricamente favorire un maggior ricorso al lavoro a tempo parziale, attuando così una sorta di «redistribuzione della disoccupazione» tra gli occupati. Al contrario, invece, nel 2020 non solo le attivazioni a tempo pieno diminuirono, in misura percentuale, meno di quelle a tempo parziale, ma la crescita su base annua delle posizioni dipendenti (pari a +13.906 unità), fu il risultato di 19.148 posizioni full-time in più e di 5.192 posizioni part-time in meno. Occorre ricordare, inoltre, che l'unicità della situazione ha accelerato la realizzazione di trasformazioni organizzative che solitamente si compiono nel corso di un periodo medio-lungo come, ad esempio, la gestione degli orari di lavoro (si pensi allo smart working).

TAVOLA 8. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA[(a)] PER TIPO DI ORARIO IN EMILIA-ROMAGNA. *Anni 2024-2025, valori assoluti e variazioni percentuali*

Indicatori di flusso	Tempo pieno	Tempo parziale	Non Classificato	Totale economia[(a)]
2025		**Valori assoluti**		
Attivazioni	645.027	308.572	236	953.835
Trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno	25.039		-	-
Trasformazioni da tempo pieno a tempo parziale		18.687	-	-
Cessazioni	636.304	297.900	3.038	937.242
Saldo[(b)]	**15.075**	**4.320**	**-2.802**	**16.593**
2024		**Valori assoluti**		
Attivazioni	653.797	312.086	319	966.202
Trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno	25.595		-	-
Trasformazioni da tempo pieno a tempo parziale		18.457	-	-
Cessazioni	640.924	298.115	2.932	941.971
Saldo[(b)]	**20.011**	**6.833**	**-2.613**	**24.231**
2025/2024		**Variazioni percentuali**		
Attivazioni	-1,3	-1,1	-26,0	-1,3
Trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno	-2,2	-2,2	-	-
Trasformazioni da tempo pieno a tempo parziale	1,2	1,2	-	-
Cessazioni	-0,7	-0,1	3,6	-0,5

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed il lavoro intermittente
(b) alla differenza attivazioni-cessazioni, nel caso di rapporti a tempo pieno, si sommano le trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno e si sottraggono quelle da tempo pieno a tempo parziale; viceversa, nel caso di rapporti a tempo parziale, si sottraggono le trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno e si sommano quelle da tempo pieno a tempo parziale; il saldo esprime la variazione annuale assoluta delle posizioni lavorative dipendenti
Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 6. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI (±TRASFORMAZIONI) DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER TIPO DI ORARIO IN EMILIA-ROMAGNA. *Anni 2023-2025, valori assoluti*



	Tempo pieno	Tempo parziale	Non classificato
Anno 2023	30.885	10.568	-2.589
Anno 2024	20.011	6.833	-2.613
Anno 2025	15.075	4.320	-2.802

1.2.3. Analisi per professione

È opportuno introdurre, come ulteriore variabile di studio, la mansione dei lavoratori che, nel sistema delle comunicazioni obbligatorie, è classificata in base alla codifica delle professioni ISTAT CP2021, osservando in particolare i grandi gruppi professionali (Tavola 9 e Figura 7).

Nel corso del 2025 si registra per le professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione, relative al secondo grande gruppo professionale, un incremento delle assunzioni rispetto all'anno precedente (+0,2%), associato ad una variazione positiva delle posizioni dipendenti (+5.900 unità). L'evoluzione delle posizioni lavorative, in quest'area professionale, è stata particolarmente positiva anche nel precedente quinquennio 2020-2024 (pari a circa +32.600 unità), grazie in particolare alla tenuta del lavoro a tempo indeterminato molto spesso correlato a questo insieme di professioni.

TAVOLA 9. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA[a] PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE (CP2021) IN EMILIA-ROMAGNA.

Anni 2024-2025, valori assoluti e variazioni percentuali

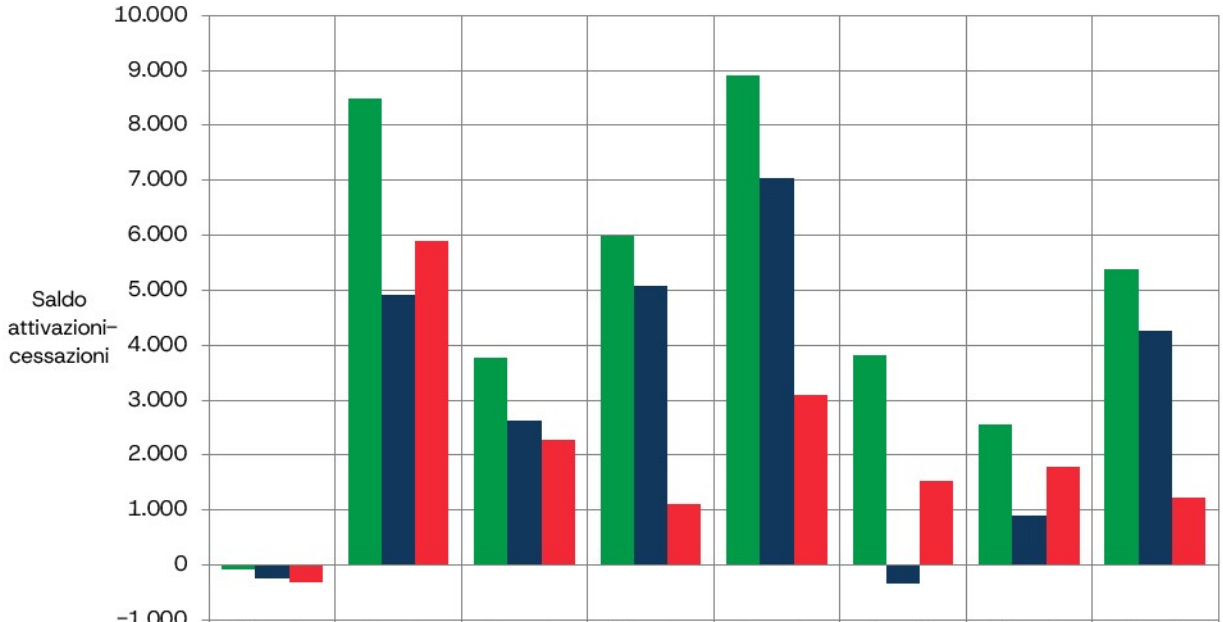
Grande gruppo professionale (CP2021)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo[b]
2025		**Valori assoluti**	
1. Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	2.331	2.649	-318
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	145.493	139.593	5.900
3. Professioni tecniche	60.612	58.342	2.270
4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	75.735	74.628	1.107
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	198.745	195.652	3.093
6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori	105.244	103.708	1.536
7. Conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli	69.041	67.255	1.786
8. Professioni non qualificate	296.634	295.415	1.219
Totale economia[a]	**953.835**	**937.242**	**16.593**
2024		**Valori assoluti**	
1. Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	2.090	2.336	-246
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	145.139	140.228	4.911
3. Professioni tecniche	59.734	57.113	2.621
4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	87.454	82.372	5.082
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	202.193	195.153	7.040
6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori	103.673	104.013	-340
7. Conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli	67.110	66.208	902
8. Professioni non qualificate	298.809	294.548	4.261
Totale economia[a]	**966.202**	**941.971**	**24.231**
2025/2024		**Variazioni percentuali**	
1. Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	11,5	13,4	
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	0,2	-0,5	
3. Professioni tecniche	1,5	2,2	
4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	-13,4	-9,4	
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	-1,7	0,3	
6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori	1,5	-0,3	
7. Conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli	2,9	1,6	
8. Professioni non qualificate	-0,7	0,3	
Totale economia[a]	**-1,3**	**-0,5**	

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed il lavoro intermittente

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione annuale assoluta delle posizioni lavorative dipendenti

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 7. SALDO ATTIVAZIONI–CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE IN EMILIA–ROMAGNA. *Anni 2023–2025, valori assoluti*



	Grande gruppo 1	Grande gruppo 2	Grande gruppo 3	Grande gruppo 4	Grande gruppo 5	Grande gruppo 6	Grande gruppo 7	Grande gruppo 8
Anno 2023	−67	8.497	3.776	5.985	8.909	3.812	2.566	5.386
Anno 2024	−246	4.911	2.621	5.082	7.040	−340	902	4.261
Anno 2025	−318	5.900	2.270	1.107	3.093	1.536	1.786	1.219

LEGENDA

1. *Legislatori, imprenditori e alta dirigenza*
2. *Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione*
3. *Professioni tecniche*
4. *Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio*
5. *Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi*
6. *Artigiani, operai specializzati e agricoltori*
7. *Conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli*
8. *Professioni non qualificate*

L'area delle professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi del quinto grande gruppo professionale ha registrato nel corso del 2025 una riduzione nei flussi di ingresso superiore a quella complessiva (rispettivamente, −1,7% e −1,3%) e al contrario una crescita, in controtendenza, dei flussi in uscita (segnatamente, +0,3% contro −0,5%), con una conseguente variazione positiva delle posizioni dipendenti (+3.093 unità), che risulta comunque più che dimezzata rispetto a quella stimata nel 2024 (Figura 7). Le professioni tecniche ed impiegatizie del terzo e quarto grande gruppo professionale registrano nel 2025 saldi positivi (rispettivamente, +2.270 e +1.107 unità), che risultano, come nel caso delle professioni descritte in precedenza del quinto grande gruppo, notevolmente inferiori ai saldi del 2024. Le condizioni del mercato del lavoro regionale, in generale rallentamento rispetto alla precedente annualità, hanno probabilmente determinato il risultato per le professioni non qualificate dell'ottavo grande gruppo professionale che registrano, infatti, un saldo molto più contenuto rispetto al valore medio del quinquennio 2020/24 (+1.219 unità nel 2025, rispetto alle +7.068 unità annue in media del periodo precedente). In questo contesto di riduzione quasi generalizzata dei saldi positivi nel 2025, si registra al contrario un incremento, rispetto alla situazione che aveva caratterizzato il 2024, per le professioni operaie più qualificate del sesto e del settimo grande gruppo professionale, dove sia per gli operai specializzati e artigiani, sia per i conduttori di impianti i saldi sono in entrambi i casi positivi (rispettivamente, +1.536 e +1.786 unità).

1.2.4. Analisi per genere, cittadinanza ed età

In questo capitolo si esamina l'andamento dei flussi di lavoro dipendente in funzione delle caratteristiche ascritte dei lavoratori, ovvero genere, cittadinanza ed età, con un focus sui giovani. Le informazioni desunte dalle Comunicazioni obbligatorie (CO), declinate secondo queste usuali variabili di studio, consentono una prima valutazione sulle ricadute occupazionali in base alle diverse caratteristiche della popolazione e sui rispettivi segmenti delle forze di lavoro. Si ricorda, a tale proposito, che si tratta di una valutazione necessariamente incompleta, sia perché mancano informazioni con un simile livello di copertura e di dettaglio per la componente indipendente dell'occupazione, sia perché tale risultato deve gioco forza misurarsi con l'andamento dell'offerta di lavoro. L'interpretazione di queste ultime informazioni, aventi una preminente valenza sociologica, non può quindi limitarsi alla descrizione dei flussi delle attivazioni e delle cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente, considerando queste distintive caratteristiche demografiche, ma deve integrarsi necessariamente con i risultati della Rilevazione sulle forze di lavoro dell'ISTAT (RFL) che saranno per tanto richiamati e commentati successivamente.

La riduzione complessiva delle attivazioni in Regione nel 2025 (Tavola 10) è dovuta maggiormente alla componente femminile rispetto a quella maschile (rispettivamente, −2,1% e −0,5%), mentre la leggera contrazione delle cessazioni è riconducile alla sola componente femminile, dato che per quella maschile le uscite risultano in crescita (rispettivamente, −1,2% e +0,1%). La combinazione di questi andamenti ha fatto sì che la quota femminile sulla variazione complessiva delle posizioni dipendenti registrata nel 2025 sia leggermente diminuita rispetto al 2024 (44,1% contro 48%). Si ricorda, a tale proposito, che il saldo tra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro nell'anno solare misura la variazione tra l'ammontare delle posizioni dipendenti al 31 dicembre dell'anno in corso e quello riferito al 31 dicembre dell'anno precedente; tale indicatore, tuttavia, non può stimare su base annua il lavoro creato/distrutto rappresentato dagli innumerevoli rapporti di lavoro temporanei che sono attivati dal 1° gennaio e che cessano il 31 dicembre, quindi «a saldo zero» (tipicamente i lavori «stagionali»). Un bilancio di genere può essere meglio compreso analizzando anche le stime della RFL, dalle quali si osserva come nel 2025 si sia assistito ad un aumento della forza lavoro, rispetto al 2024, più forte per la componente maschile (18,3 mila attivi in più rispetto a +16 mila femmine nella classe di età 15−64 anni), al quale ha corrisposto un ulteriore incremento dell'occupazione (rispettivamente, +22,2 per le femmine e +15,7 mila unità per i maschi sempre nella classe 15−64 anni). Risulta differente, al contrario, la tendenza sulle persone in cerca di occupazione: in crescita dal lato maschile, in diminuzione quello femminile (rispettivamente, +3 mila e −5,7 mila unità, considerando la classe di età 15−74 anni). In merito, infine, alla popolazione inattiva si osserva nel 2025 un andamento omogeneo per entrambe le componenti di genere, in linea con quanto commentato in precedenza per le forze di lavoro e la popolazione occupata, con una riduzione di 9,5 mila unità, rispetto all'anno precedente, per i maschi associata ad una contrazione più significativa per le femmine (pari a −13,9 mila), considerando nuovamente la classe di età 15−64 anni.

In termini relativi, come è possibile verificare monitorando l'andamento dei tassi riferiti al mercato del lavoro regionale, si riscontrano nel 2025 una leggera crescita dei tassi di attività e di occupazione rispetto al 2024 e un calo del tasso di disoccupazione. La partecipazione – ancora di poco inferiore ai livelli pre−pandemici − e l'occupazione nel 2025 sono in aumento rispetto allo scorso anno ed interessano entrambi i generi, con un lieve miglioramento, tuttavia, del gender gap per entrambi gli indicatori: rispettivamente, 13,1 punti percentuali per il tasso di attività e 13,3 per il tasso di occupazione. La disoccupazione, infine, nel 2025 diminuisce, come il relativo tasso, con una contrazione più importate nel caso della componente femminile (dal 5,4% nel 2024 a 4,7% nel 2025), ed un conseguente miglioramento del differenziale di genere (dall'1,9% all'1,1%).

TAVOLA 10. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA[(a)] PER SESSO IN EMILIA-ROMAGNA. *Anni 2024-2025, valori assoluti e variazioni percentuali*

Sesso	Attivazioni	Cessazioni	Saldo[(b)]
2025		**Valori assoluti**	
Maschi	497.863	488.595	9.268
Femmine	455.972	448.647	7.325
Totale economia[(a)]	**953.835**	**937.242**	**16.593**
2024		**Valori assoluti**	
Maschi	500.567	487.975	12.592
Femmine	465.635	453.996	11.639
Totale economia[(a)]	**966.202**	**941.971**	**24.231**
2025/2024		**Variazioni percentuali**	
Maschi	-0,5	0,1	
Femmine	-2,1	-1,2	
Totale economia[(a)]	**-1,3**	**-0,5**	

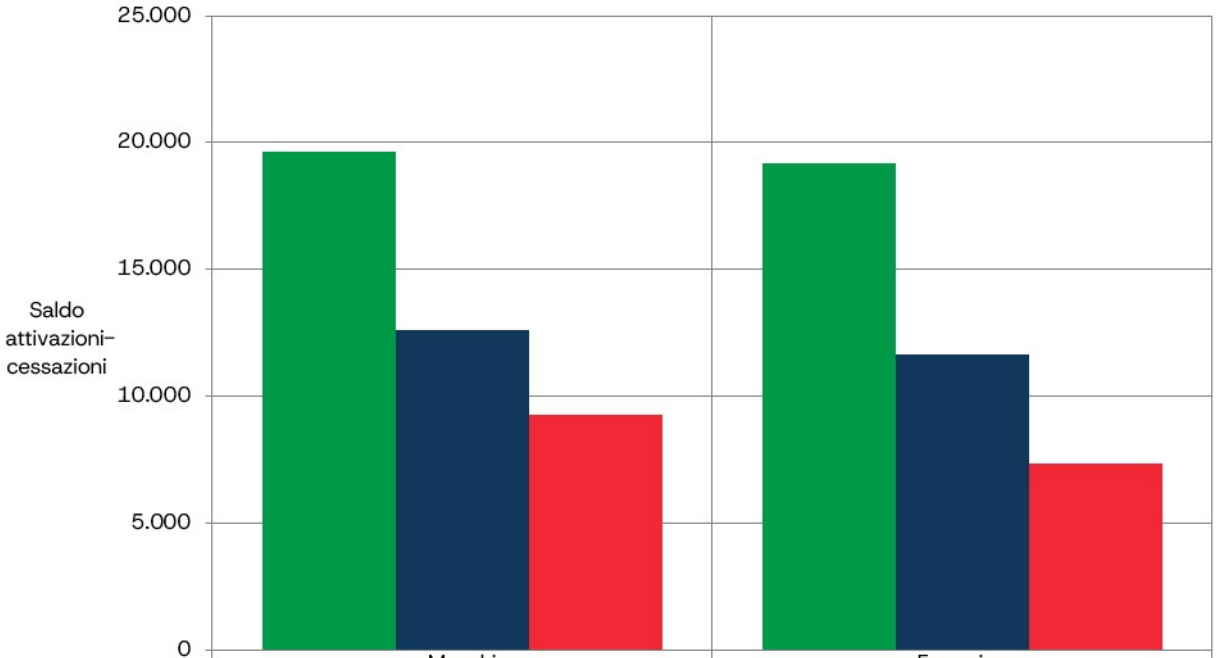
(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed il lavoro intermittente
(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione annuale assoluta delle posizioni lavorative dipendenti
Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 11. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA[(a)] PER CITTADINANZA IN EMILIA-ROMAGNA. *Anni 2024-2025, valori assoluti e variazioni percentuali*

Cittadinanza	Attivazioni	Cessazioni	Saldo[(b)]
2025		**Valori assoluti**	
Italiani	656.777	650.057	6.720
Stranieri	296.994	286.848	10.146
Non classificato	64	337	-273
Totale economia[(a)]	**953.835**	**937.242**	**16.593**
2024		**Valori assoluti**	
Italiani	668.249	657.900	10.349
Stranieri	297.879	283.630	14.249
	74	441	-367
Totale economia[(a)]	**966.202**	**941.971**	**24.231**
2025/2024		**Variazioni percentuali**	
Italiani	-1,7	-1,2	
Stranieri	-0,3	1,1	
Non classificato	-13,5	-23,6	
Totale economia[(a)]	**-1,3**	**-0,5**	

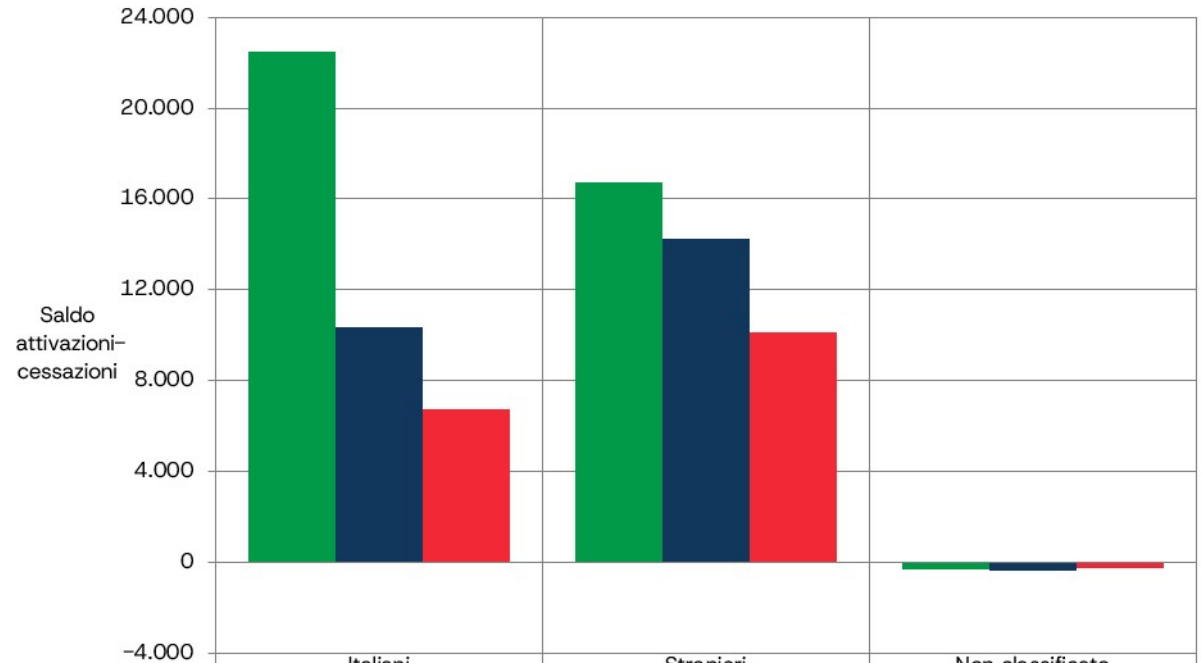
(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed il lavoro intermittente
(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione annuale assoluta delle posizioni lavorative dipendenti
Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 8. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER SESSO IN EMILIA-ROMAGNA. *Anni 2023-2025, valori assoluti*



	Maschi	Femmine
Anno 2023	19.662	19.202
Anno 2024	12.592	11.639
Anno 2025	9.268	7.325

FIGURA 9. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER CITTADINANZA IN EMILIA-ROMAGNA. *Anni 2023-2025, valori assoluti*



	Italiani	Stranieri	Non classificato
Anno 2023	22.478	16.703	-317
Anno 2024	10.349	14.249	-367
Anno 2025	6.720	10.146	-273

L'evoluzione della domanda di lavoro, in base alle caratteristiche anagrafiche dei lavoratori, andrebbe correttamente inquadrata all'interno delle dinamiche demografiche sottostanti che inevitabilmente ne condizionano i possibili scenari. Si consideri, ad esempio, che la popolazione straniera in età lavorativa 15-64 anni residente in Emilia-Romagna è passata dalle 284,9 mila unità del 2007 alle 446,3 unità del 2025. Complessivamente, nello stesso arco temporale, la popolazione in età lavorativa residente in Emilia-Romagna è aumentata di 80 mila unità: tale valore è il saldo tra l'incremento della popolazione residente straniera (+161 mila unità) e la contrazione dei residenti italiani (-81 mila). L'aumento molto significativo dell'offerta di lavoro relativo alla componente straniera è stato tuttavia assorbito solo in parte dal mercato del lavoro regionale nel corso degli ultimi 18 anni (+144,5 mila le posizioni per i lavoratori non italiani). Il saldo annuale delle posizioni di lavoro dipendente nel 2025 (Tavola 11 e Figura 9) è positivo sia per i lavoratori italiani (6,7 mila unità), sia per quelli stranieri (10,1 mila). Risultano distinte, infine, le variazioni annuali dei flussi per la componente straniera, negativa in entrata (-0,3%) e positiva, in contro tendenza, in uscita (pari a +1,1%).

Ad una prima valutazione limitata alle sole attivazioni, il 2025 sembra sia stato più favorevole, rispetto all'anno precedente, per le persone appartenenti alla classe over 49 (Tavola 12 e Figura 10), l'unica con una variazione positiva (pari a +2,4%). Le considerazioni sono le stesse se si considera il saldo delle posizioni dipendenti che per gli over 49 si attesta a +10 mila unità, leggermente inferiore a quanto stimato nel 2024 (+10,9 mila), ma superiore in termini di quota (60,5% contro il 45% del 2024), mentre per i più giovani il saldo è pari a +1,3 mila unità, in calo sia in valore assoluto che come incidenza sul totale.

TAVOLA 12. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA[(a)] PER ETÀ IN EMILIA-ROMAGNA. *Anni 2024-2025, valori assoluti e variazioni percentuali*

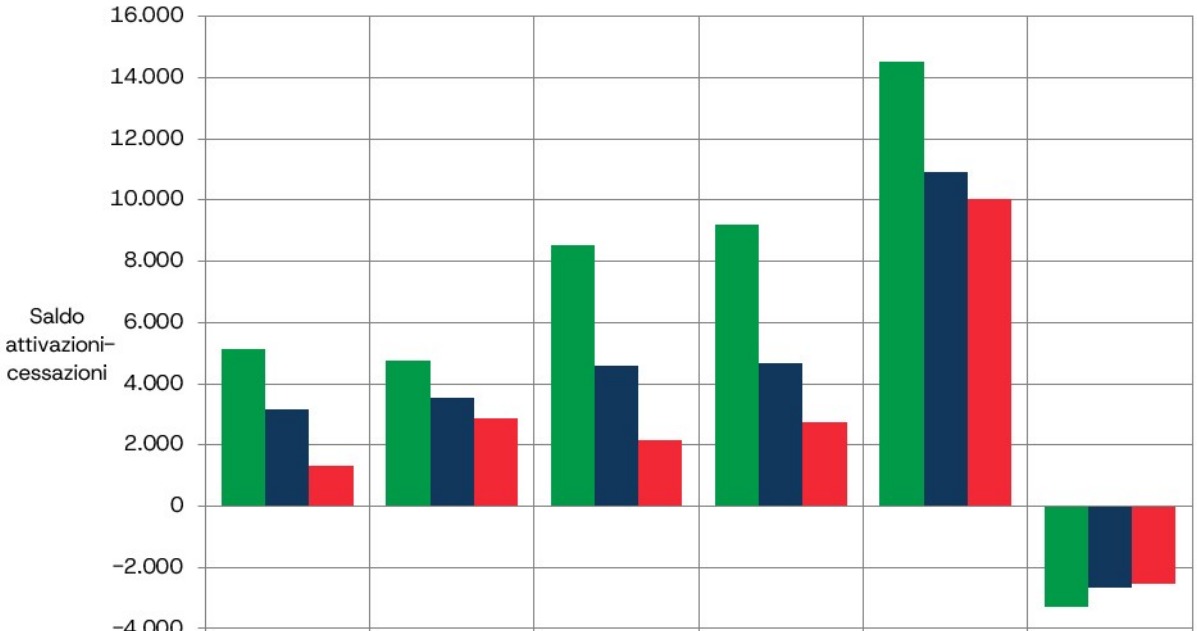
Età	Attivazioni	Cessazioni	Saldo[(b)]
2025		**Valori assoluti**	
15-24 anni	211.631	210.301	1.330
25-29 anni	146.161	143.309	2.852
30-39 anni	212.710	210.539	2.171
40-49 anni	181.260	178.511	2.749
50 anni e più	201.228	191.188	10.040
Non classificato	845	3.394	-2.549
Totale economia[(a)]	**953.835**	**937.242**	**16.593**
2024		**Valori assoluti**	
15-24 anni	212.504	209.333	3.171
25-29 anni	149.527	145.999	3.528
30-39 anni	219.754	215.144	4.610
40-49 anni	186.874	182.184	4.690
50 anni e più	196.539	185.634	10.905
Non classificato	1.004	3.677	-2.673
Totale economia[(a)]	**966.202**	**941.971**	**24.231**
2025/2024		**Variazioni percentuali**	
15-24 anni	-0,4	0,5	
25-29 anni	-2,3	-1,8	
30-39 anni	-3,2	-2,1	
40-49 anni	-3,0	-2,0	
50 anni e più	2,4	3,0	
Non classificato	-15,8	-7,7	
Totale economia[(a)]	**-1,3**	**-0,5**	

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed il lavoro intermittente

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione annuale assoluta delle posizioni lavorative dipendenti

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 10. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER ETÀ IN EMILIA-ROMAGNA. *Anni 2023-2025, valori assoluti*



	15-24 anni	25-29 anni	30-39 anni	40-49 anni	50 anni è più	Non classificato
Anno 2023	5.152	4.767	8.550	9.200	14.504	-3.309
Anno 2024	3.171	3.528	4.610	4.690	10.905	-2.673
Anno 2025	1.330	2.852	2.171	2.749	10.040	-2.549

1.3. Flussi di lavoro intermittente e turismo

Com'è noto, la valutazione del contributo occupazionale generato dai flussi di lavoro intermittente è, per gli analisti del mercato del lavoro, una vexata quaestio, vista l'aleatorietà nel numero di chiamate e di ore effettivamente prestate. Sebbene questa circostanza porti generalmente ad analizzare la dinamica dei rapporti di lavoro intermittente separatamente rispetto al lavoro dipendente, non si deve tuttavia cadere nell'eccesso opposto, trascurando il ruolo di questa forma lavorativa, certamente assai precaria ma diffusa, specie nel terziario, in particolare nel commercio e nel turismo (Tavole 13, 14 e 16). Occorre ricordare, a tale proposito, che nel periodo 2017–2019 si è registrata una crescita straordinaria delle assunzioni e delle posizioni di lavoro intermittente che aveva portato questi contratti su livelli superiori a quelli del biennio record 2011–12 (Figure 4 e 11). La crisi innescata dall'epidemia di COVID–19 si è abbattuta in misura significativa sul lavoro intermittente e sul lavoro nel settore turistico, con esiti peggiori rispetto a quelli, assai gravi, registrati per il lavoro a tempo determinato (non intermittente) e per la generalità dei servizi.

Nel 2020 le attivazioni dei rapporti di lavoro intermittente hanno registrato una contrazione del 32,1% e quelle nel settore turistico (intermittenti e non) del 37,8%, con saldi pari, rispettivamente, a –14.782 e a –20.657 posizioni dipendenti – che non sono comunque in grado di quantificare compiutamente la contrazione dell'input di lavoro legato alla stagionalità (Figure 11 e 13).

Il pieno recupero delle posizioni perse è avvenuto nel corso del 2023, superando a fine 2025 le 21 mila unità per il lavoro intermittente e le 39 mila unità per il settore turistico, di cui 14,7 mila riconducibili al lavoro intermittente e 24,4 mila al lavoro dipendente. Tale risultato è in parte dovuto anche alla dinamicità dei flussi (rispettivamente, +2,7% le attivazioni e +3,2% le cessazioni), che già nel 2023 avevano superato i valori pre–pandemici del 2019, annualità fino a quel punto record per il lavoro intermittente.

1.4. Flussi di lavoro parasubordinato

L'utilizzo del lavoro parasubordinato[10] da parte dei datori di lavoro si è notevolmente ridimensionato, nel corso del tempo, a partire dall'adozione del Dlgs 81/2015 che ha sancito la sostanziale abolizione di tale tipologia contrattuale, fatta eccezione per alcune limitate fattispecie[11]. Nel 2023 tale flusso ha invece registrato un'impennata dovuta all'introduzione dell'obbligo di comunicazione del rapporto di lavoro sportivo che per le società sportive dilettantistiche si è tradotto nell'utilizzo generalizzato della collaborazione coordinata e continuativa[12], facendo emergere «relazioni» alle quali in precedenza non era riconosciuto lo status di rapporti di lavoro. Nel 2025, in Emilia–Romagna, le attivazioni parasubordinate sono state 80.997, inferiori al valore record dell'anno precedente, pari a 89.454 unità. Nel corso del 2025, a differenza di quanto stimato nel biennio precedente, la riduzione dei flussi (rispettivamente, –9,5% le attivazioni e –1,1% le cessazioni) ed il saldo negativo (–2.977 unità), sembrano indicare un assestamento delle dinamiche relative a tale tipologia contrattuale dopo l'impennata dovuta alle innovazioni normative a cui si è fatto precedentemente riferimento (Tavola 15 e Figura 12).

---

[10] *Vi è incluso il contratto di agenzia, la collaborazione coordinata e continuativa e, fino ai primi mesi del 2016, il lavoro occasionale, il lavoro a progetto e l'associazione in partecipazione.*

[11] *Il Dlgs 81/2015 ha riordinato la disciplina di varie tipologie contrattuali, sancendo il superamento dei Co.co.pro. a partire dal 25 giugno 2015, consentendo la permanenza di quelli già in essere fino alla regolare scadenza. Dal 1° gennaio 2016 (dal 1° gennaio 2017 per la Pubblica Amministrazione) non è più possibile attivare collaborazioni coordinate (anche a progetto), salvo alcuni specifici casi; restano salve le collaborazioni regolamentate da accordi collettivi, stipulati dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale.*

[12] *Ibidem nota 9.*

TAVOLA 13. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO INTERMITTENTE NEL TOTALE ECONOMIA[a] PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) IN EMILIA-ROMAGNA.

Anni 2024-2025, valori assoluti e variazioni percentuali

Settori di attività economica (ATECO 2007)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo[b]
2025		**Valori assoluti**	
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	79	101	-22
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	2.505	2.464	41
Costruzioni (sezione F)	788	764	24
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	83.084	82.273	811
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	41.806	40.982	824
Totale economia[a]	**128.262**	**126.584**	**1.678**
2024		**Valori assoluti**	
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	67	77	-10
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	2.458	2.382	76
Costruzioni (sezione F)	829	773	56
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	81.174	80.031	1.143
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	40.302	39.374	928
Totale economia[a]	**124.830**	**122.637**	**2.193**
2025/2024		**Variazioni percentuali**	
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	17,9	31,2	
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	1,9	3,4	
Costruzioni (sezione F)	-4,9	-1,2	
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	2,4	2,8	
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	3,7	4,1	
Totale economia[a]	**2,7**	**3,2**	

(a) esclusa la sezione di attività economica T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze (lavoro domestico)

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione annuale assoluta delle posizioni lavorative intermittenti

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 14. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO INTERMITTENTE NEL SETTORE TURISTICO E NELLE RESTANTI ATTIVITÀ ECONOMICHE IN EMILIA-ROMAGNA.

IV Trim. 2025, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti

Indicatori di flusso	Settore turistico[b]	Restanti attività economiche	Totale economia[a]
	Dati grezzi (gennaio 2025 – dicembre 2025)		
Attivazioni	88.320	39.942	128.262
Cessazioni	87.576	39.008	126.584
Saldo[b]	**744**	**934**	**1.678**
	Dati destagionalizzati (trimestre corrente)		
Attivazioni	22.574	10.486	33.060
Cessazioni	21.484	10.004	31.488
Saldo[c]	**1.091**	**482**	**1.573**

(a) esclusa la sezione di attività economica T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze (lavoro domestico)

(b) per la definizione adottata nel presente contesto di «settore turistico» si veda il Glossario alla voce Classificazione dell'attività economica (ATECO 2007)

(c) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative intermittenti su base annua (al 31 Dicembre 2025)

(d) variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative intermittenti nei mesi considerati (Ottobre – Dicembre 2025)

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 15. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO PARASUBORDINATO NEL TOTALE ECONOMIA[(a)] PER ATTIVITÁ ECONOMICA (ATECO 2007) IN EMILIA-ROMAGNA. *Anni 2024-2025, valori assoluti e variazioni percentuali*

Settori di attività economica (ATECO 2007)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo[(b)]
2025		**Valori assoluti**	
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	74	73	1
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	1.123	1.099	24
Costruzioni (sezione F)	338	324	14
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	1.006	1.028	-22
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	78.456	81.450	-2.994
Totale economia[(a)]	**80.997**	**83.974**	**-2.977**
2024		**Valori assoluti**	
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	76	69	7
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	1.243	1.350	-107
Costruzioni (sezione F)	358	291	67
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	1.048	927	121
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	86.729	82.286	4.443
Totale economia [(a)]	**89.454**	**84.923**	**4.531**
2025/2024		**Variazioni percentuali**	
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	-2,6	5,8	
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	-9,7	-18,6	
Costruzioni (sezione F)	-5,6	11,3	
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	-4,0	10,9	
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	-9,5	-1,0	
Totale economia[(a)]	**-9,5**	**-1,1**	

(a) esclusa la sezione di attività economica T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze (lavoro domestico)

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione annuale assoluta delle posizioni lavorative parasubordinate

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 16. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE ED INTERMITTENTE NEL SETTORE TURISTICO[a] IN EMILIA-ROMAGNA.

Anni 2024-2025, valori assoluti e variazioni percentuali

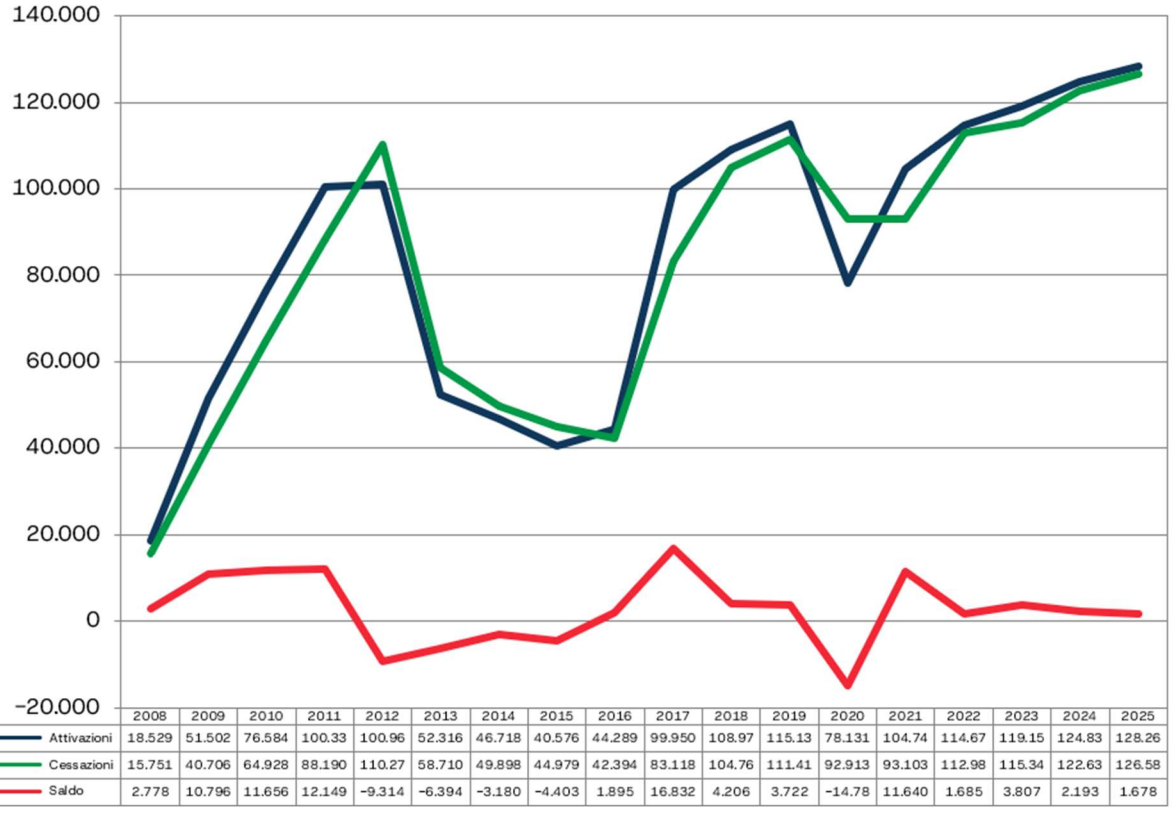
Indicatori di flusso	Lavoro dipendente escluso lavoro intermittente	Lavoro intermittente	Totale lavoro dipendente compreso lavoro intermittente
2025		**Valori assoluti**	
Attivazioni	164.828	88.320	253.148
Cessazioni	161.670	87.576	249.246
Saldo[b]	**3.158**	**744**	**3.902**
2024		**Valori assoluti**	
Attivazioni	170.000	88.544	258.544
Cessazioni	164.902	87.544	252.446
Saldo[b]	**5.098**	**1.000**	**6.098**
2025/2024		**Variazioni percentuali**	
Attivazioni	-3,0	-0,3	-2,1
Cessazioni	-2,0	0,0	-1,3

(a) per la definizione adottata nel presente contesto di «settore turistico» si veda il Glossario alla voce Classificazione dell'attività economica (ATECO 2007)

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione annuale assoluta delle posizioni lavorative nel settore turistico

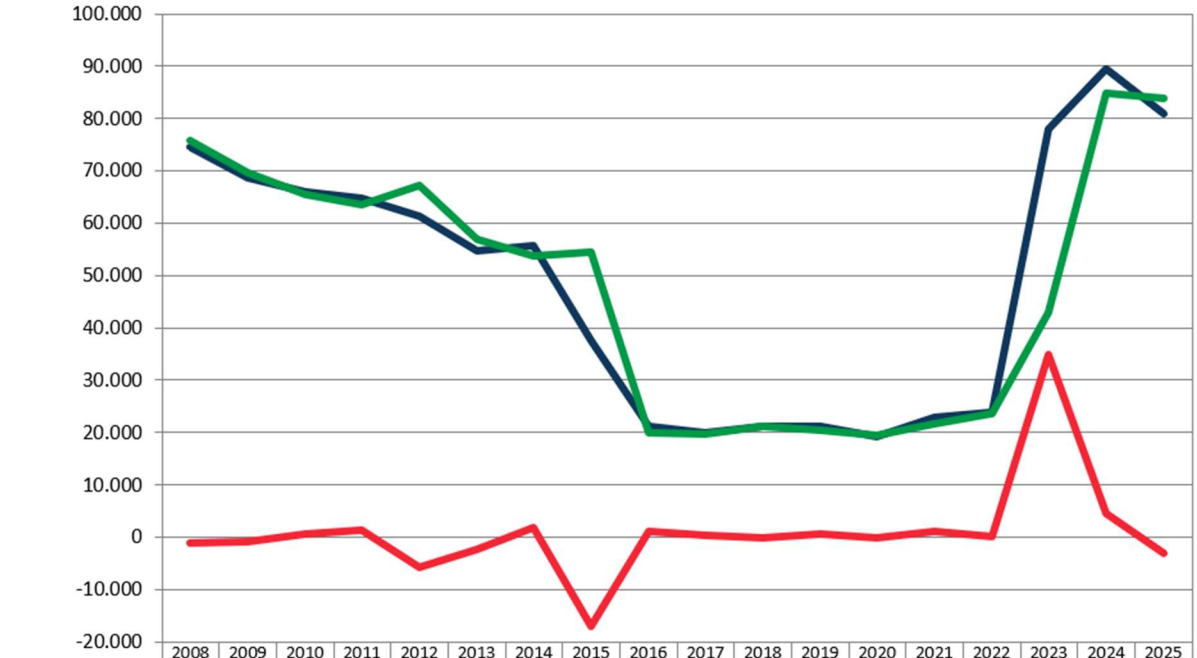
Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 11. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO INTERMITTENTE IN EMILIA-ROMAGNA. *Anni 2008-2025, valori assoluti*



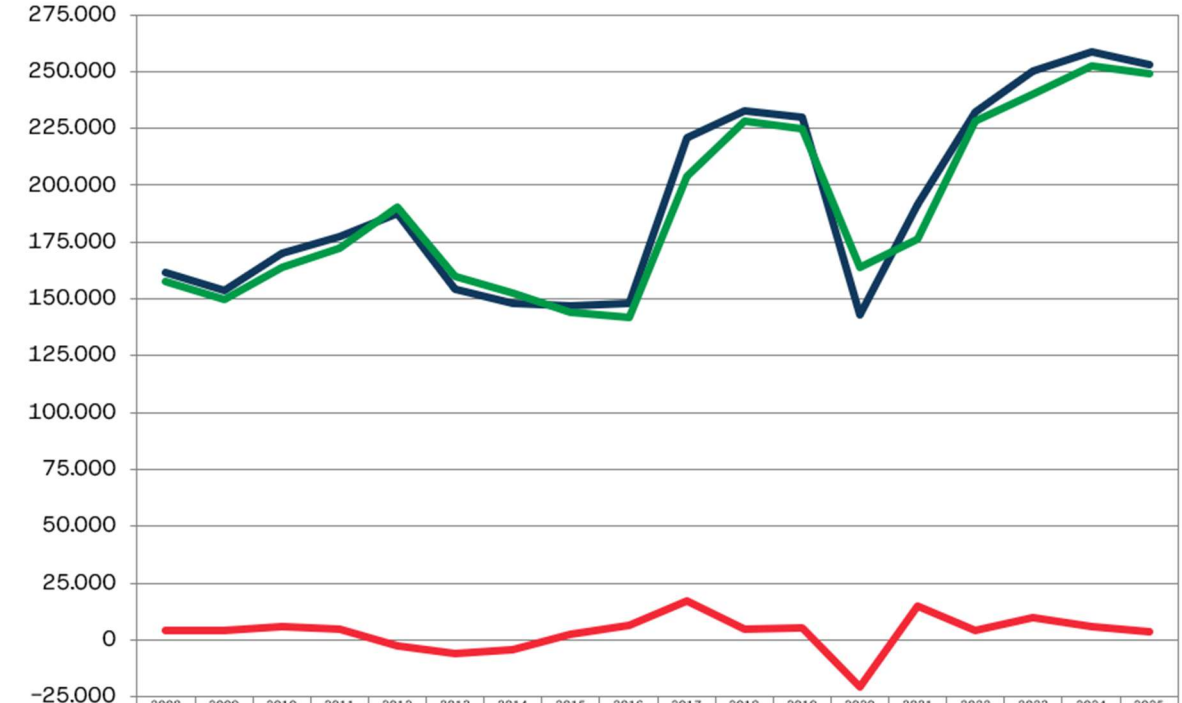
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Attivazioni	18.529	51.502	76.584	100.33	100.96	52.316	46.718	40.576	44.289	99.950	108.97	115.13	78.131	104.74	114.67	119.15	124.83	128.26
Cessazioni	15.751	40.706	64.928	88.190	110.27	58.710	49.898	44.979	42.394	83.118	104.76	111.41	92.913	93.103	112.98	115.34	122.63	126.58
Saldo	2.778	10.796	11.656	12.149	-9.314	-6.394	-3.180	-4.403	1.895	16.832	4.206	3.722	-14.78	11.640	1.685	3.807	2.193	1.678

FIGURA 12. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO PARASUBORDINATO IN EMILIA-ROMAGNA. *Anni 2008-2025, valori assoluti*



	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Attivazioni	74.603	68.627	66.032	64.788	61.363	54.632	55.587	37.496	21.215	20.014	21.056	21.249	19.320	22.827	23.810	77.948	89.454	80.997
Cessazioni	75.815	69.542	65.480	63.436	67.128	56.924	53.630	54.473	20.067	19.604	21.257	20.547	19.426	21.689	23.605	42.964	84.923	83.974
Saldo	-1.212	-915	552	1.352	-5.765	-2.292	1.957	-16.97	1.148	410	-201	702	-106	1.138	205	34.984	4.531	-2.977

FIGURA 13. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE ED INTERMITTENTE NEL SETTORE TURISTICO IN EMILIA-ROMAGNA. *Anni 2008-2025, valori assoluti*



	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Attivazioni	161.739	153.839	169.874	177.673	187.735	154.365	148.071	147.021	148.333	221.105	232.957	230.028	142.997	191.470	232.397	250.202	258.544	253.148
Cessazioni	157.531	149.795	163.795	172.630	190.529	160.090	152.377	144.203	141.986	203.851	228.377	224.881	163.654	176.402	228.395	240.181	252.446	249.246
Saldo	4.208	4.044	6.079	5.043	-2.794	-5.725	-4.306	2.818	6.347	17.254	4.580	5.147	-20.657	15.068	4.002	10.021	6.098	3.902

2. DICHIARAZIONI DI IMMEDIATA DISPONIBILITÀ

2.1. Dichiarazioni di immediata disponibilità (SILER)

La Dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro (DID) è rilasciata dalle persone che sono prive di una occupazione ed immediatamente disponibili a cercare e/o a svolgere un lavoro. Il rilascio della DID permette di usufruire dei servizi della Rete attiva per il lavoro dell'Agenzia regionale per il lavoro, costituita dai servizi pubblici e dai soggetti privati accreditati che offrono percorsi di ricerca attiva del lavoro. Tali dati rappresentano una misura della «disoccupazione amministrativa» e consentono di analizzare la composizione delle persone che si rivolgono ai Centri per l'impiego per trovare un'occupazione, attraverso la partecipazione ad attività di formazione professionale.

Gli utenti che si sono rivolti ai servizi territoriali nel corso del 2025 in Emilia-Romagna, pari a 76.578 unità, sono un numero inferiore sia a quello del 2024 (77.370 unità), sia a quello del 2022, pari a 83.111 unità, anno che ha segnato il ritorno alla «normalità», dopo la pandemia, con un numero di utenti nuovamente in crescita (Tavola 17). Le limitazioni all'attività «in presenza» imposte anche ai Centri per l'impiego avevano impattato in modo negativo sulla fascia «debole» di utenza, maggiormente ostacolata dal digital divide, che rifletteva, comunque, fenomeni di forte «scoraggiamento» nella ricerca di lavoro, ampiamente riscontrati nell'anno della pandemia dalla RFL sia a livello nazionale che regionale. L'aumento registrato nel 2022, inoltre, dipese anche dal radicale cambiamento nella platea di riferimento dell'attività dei servizi conseguente all'avvio – nel luglio del 2022 – del programma GOL (Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori) che impose in primis la convocazione di disoccupati percettori di NASpI (Nuova Assicurazione Sociale per l'Impiego) e del reddito di cittadinanza. Nel 2025 sono ancora significative sia la componente femminile (54,9%), sebbene in diminuzione rispetto all'anno precedente (55,4%), sia la quota di utenza straniera (32,7%); la percentuale elevata di utenti con età compresa tra i 15-24 anni (18,4%) e i 25-29 anni (13%), conferma la rilevanza e l'attualità del fenomeno della disoccupazione giovanile in Emilia-Romagna, evidenziata anche dalla crescita del tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) rilevata nel 2025 dall'Istat, pari a 17,4%, 5 punti percentuali in più rispetto al 2024.

TAVOLA 17. FLUSSO DI DICHIARAZIONI DI IMMEDIATA DISPONIBILITÀ AL LAVORO (DID) PER SESSO, CITTADINANZA ED ETÀ IN EMILIA-ROMAGNA. *Anni 2024-2025, valori assoluti e variazioni percentuali*

Caratteristiche anagrafiche	2025	2024[(a)]	2025/2024
Genere	**Valori assoluti**		**Variazioni percentuali**
Maschi	34.517	34.517	-
Femmine	42.061	42.853	-1,8
Totale	**76.578**	**77.370**	**-1,0**
Cittadinanza	**Valori assoluti**		**Variazioni percentuali**
Italiani	51.532	52.168	-1,2
Stranieri	25.046	25.202	-0,6
Totale	**76.578**	**77.370**	**-1,0**
Età	**Valori assoluti**		**Variazioni percentuali**
15-24 anni	14.066	14.043	0,2
25-29 anni	9.938	9.844	1,0
30-49 anni	29.566	30.516	-3,1
50 anni e più	23.008	22.967	0,2
Totale	**76.578**	**77.370**	**-1,0**

(a) dati riestratti per includere i flussi DID acquisiti retroattivamente a seguito del consolidamento della cooperazione applicativa INPS-MLPS

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

Nota metodologica sulle fonti informative

Il presente rapporto fa riferimento ad una pluralità di fonti informative: nel quadro di sintesi vengono evidenziate le caratteristiche metodologiche peculiari di quelle principali.

	RILEVAZIONE SULLE FORZE DI LAVORO (ISTAT)	COMUNICAZIONI OBBLIGATORIE (SILER)	CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI (INPS)
Ente produttore del dato	ISTAT	AGENZIA REGIONALE PER IL LAVORO EMILIA-ROMAGNA	INPS
Tipologia della fonte	Indagine campionaria CAPI-CATI riferita alla popolazione residente in famiglia, che permette di stimare il numero di persone occupate, disoccupate e inattive. Campione (a due stadi) annuale composto da oltre 250 mila famiglie residenti in Italia (per un totale di circa 600 mila individui) distribuite in circa 1.400 comuni.	Fonte di tipo amministrativo (trattata statisticamente) basata sulla trasmissione telematica di comunicazioni relative ad eventi di attivazione, cessazione, proroga e trasformazione di rapporti di lavoro dipendente da parte dei datori di lavoro: nel presente caso tali comunicazioni obbligatorie (CO) sono registrate negli archivi del Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna (SILER).	Fonte di tipo amministrativo riguardante l'erogazione gestita dall'INPS di un'indennità sostitutiva della retribuzione in favore dei dipendenti sospesi dal lavoro o sottoposti a riduzione di orario.
Unità di rilevazione	Famiglie residenti sul territorio nazionale. Sono escluse le comunità e le convivenze (istituti religiosi, caserme, ecc.).	Datori di lavoro: unità locali di imprese e istituzioni pubbliche residenti in Emilia-Romagna, escluse le famiglie e le convivenze (lavoro domestico) e le forze armate.	Dipendenti delle imprese sospesi o a cui è stato ridotto l'orario in concomitanza di eventi espressamente previsti dalla legge.
Copertura	Occupazione dipendente e indipendente, regolare o irregolare, nei settori di attività economica da A a U della codifica ATECO 2007.	Occupazione dipendente regolare nelle sezioni di attività economica da A U della codifica ATECO 2007, ad esclusione della sezione T riguardante le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico). Dal totale economia così definito restano esclusi il lavoro intermittente, il lavoro parasubordinato e i tirocini, le cui informazioni vengono elaborate e analizzate separatamente.	Si distinguono tre forme di CIG: a) ordinaria (CIGO), che si applica al settore industriale in caso di sospensione o contrazione dell'attività produttiva per situazioni aziendali dovute a eventi temporanei e non imputabili all'imprenditore o ai lavoratori o a situazioni temporanee di mercato; b) straordinaria (CIGS), che si applica alle imprese in difficoltà in caso di ristrutturazione, riorganizzazione, riconversione aziendale, crisi aziendale e nei casi di procedure concorsuali; c) in deroga (CIGD), che rappresenta un sostegno economico per operai, impiegati e quadri sospesi dal lavoro che non hanno (o non hanno più) accesso alla cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria, sostenendo economicamente anche apprendisti, lavoratori interinali e a domicilio di aziende in CIGO e CIGS.
Unità di analisi	Individui di 15 anni e più residenti in famiglia.	Rapporti di lavoro dipendente, intermittente e parasubordinato che interessano cittadini italiani e stranieri.	Numero di ore di integrazione salariale autorizzate nel mese all'azienda che ne fa richiesta.
Periodicità di diffusione	A cadenza mensile e trimestrale: stime indicatori a livello nazionale. A cadenza trimestrale: stime indicatori nel dettaglio regionale. A cadenza annuale: stime degli indicatori nel dettaglio provinciale.	Indicatori: flussi mensili delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni di rapporti di lavoro dipendente e le risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti. Riferimento temporale: il conteggio dei flussi va dal primo all'ultimo giorno del mese considerato.	Serie storica mensile.

Dati di stock della Rilevazione sulle forze di lavoro (ISTAT)[13]

Tutti i dati dell'offerta del mercato del lavoro provengono dalla Rilevazione sulle forze di lavoro, indagine campionaria condotta da ISTAT mediante interviste alle famiglie, il cui obiettivo primario è la stima dei principali aggregati dell'offerta di lavoro: popolazione attiva, occupati, disoccupati, inattivi e relativi tassi. La rilevazione sulle forze di lavoro è armonizzata a livello europeo come stabilito dal Regolamento Ue 2019/1700 del Parlamento europeo e del Consiglio, e rientra tra quelle comprese nel Programma statistico nazionale, che individua le rilevazioni statistiche di interesse pubblico. Il Regolamento Ue 2019/1700 è diventato operativo dal 1° gennaio 2021, e stabilisce requisiti più dettagliati e vincolanti per le statistiche europee su persone e famiglie basate su dati a livello individuale ottenuti su campioni, con l'obiettivo di migliorarne l'armonizzazione. Per maggiori informazioni sulla rilevazione e il questionario utilizzato per la raccolta dei dati si rimanda al link: https://www.istat.it/it/archivio/8263

La precisione delle stime

Al fine di valutare l'accuratezza delle stime prodotte da un'indagine campionaria è necessario tenere conto dell'errore campionario che deriva dall'aver rilevato le informazioni di interesse solo su una parte (campione) della popolazione. Tale errore può essere espresso in termini di errore assoluto (standard error) o di errore relativo (cioè l'errore assoluto diviso per la stima, che prende il nome di coefficiente di variazione). Con il rilascio delle stime ufficiali della Rilevazione sulle forze di lavoro, ISTAT fornisce anche un apposito foglio di lavoro che consente di calcolare l'errore campionario e l'intervallo di confidenza. Per maggiori dettagli, si rimanda alle specifiche indicazioni riferite alle stime del IV trimestre 2021: https://www.istat.it/it/archivio/267726

Dati di flusso sulle comunicazioni obbligatorie (SILER)

La risorsa informativa distintiva del presente rapporto, in quanto prodotta e messa in qualità dall'Agenzia Regionale per il lavoro dell'Emilia-Romagna, è però rappresentata dai dati derivanti dal monitoraggio delle Comunicazioni obbligatorie (CO) raccolte e archiviate nella banca dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna). La Comunicazione obbligatoria (CO), il cui primo riferimento normativo è l'Art. 9 bis comma 2 del Decreto-legge del 1° ottobre 1996 n. 510, convertito in Legge 28 novembre 1996 n. 608, è un vincolo che ricade in capo al datore di lavoro che, al momento dell'instaurazione, proroga, trasformazione, cessazione di un rapporto di lavoro dipendente o parasubordinato, deve darne comunicazione al Servizio competente del Centro per l'Impiego nel cui ambito territoriale è ubicata la sede di lavoro. Nella banca dati non sono compresi i lavoratori indipendenti (autonomi e partite IVA), in quanto non soggetti ad obblighi in tal senso. Nel tempo, grazie all'estensione della platea dei soggetti e delle tipologie contrattuali oggetto di CO e con l'introduzione, attraverso la Legge 27 dicembre 2006 n. 296, della trasmissione telematica si è progressivamente consolidata la copertura dei rapporti di lavoro censiti, così da poter disporre a partire dal 2008 di un quadro informativo completo e tempestivo sull'andamento del mercato del lavoro, quantomeno per la componente di lavoro dipendente e parasubordinato. Le CO online hanno sostituito infatti tutte le altre comunicazioni previste in precedenza verso una serie di enti, quali INAIL, INPS, Prefettura, ENPALS, dal momento che con un'unica comunicazione il datore di lavoro assolve a tutti gli obblighi, rimanendo in capo all'amministrazione il compito di diramare l'informazione a tutti gli altri enti. Il Dipartimento della Funzione Pubblica, con Nota Circolare n. 1 dell'8 gennaio 2008, ha fornito, alle pubbliche amministrazioni, le indicazioni utili per gli adempimenti inerenti le comunicazioni obbligatorie.

L'unità elementare monitorata dal SILER è rappresentata quindi dalle comunicazioni del datore di lavoro al Centro per l'impiego di competenza territoriale. Ciascuna CO ingloba una serie di informazioni relative all'azienda (sede operativa), al lavoratore (non necessariamente residente nella stessa sede del datore di lavoro) ed alle caratteristiche del lavoro che viene attivato. Di conseguenza la banca dati del SILER può offrire una serie dettagliata e completa di informazioni quantitative e qualitative sull'evoluzione della domanda di lavoro dipendente e parasubordinato delle imprese con sede in Emilia-Romagna. Nella banca dati regionale convergono tutte le CO di competenza, e cioè quelle provenienti dal Centro per l'impiego (CPI) dell'azienda e del lavoratore. Le elaborazioni del rapporto leggono pertanto il dato dal lato dei datori di lavoro, includendo cioè tutte le CO delle unità locali di imprese e istituzioni residenti in Emilia- Romagna.

[13] *Le informazioni che seguono sono tratte dalla Nota metodologica contenuta nella Nota Flash curata da ISTAT sul mercato del lavoro.*

Nota metodologica sul modello di osservazione congiunturale

Il modello di osservazione congiunturale è fondato, come risorsa statistica distintiva, sui flussi di lavoro dipendente, costituiti dalle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro e dalle risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti. Le caratteristiche di tale fonte sono di seguito sintetizzate.

Produttore dei dati statistici	*Agenzia Regionale per il Lavoro Emilia-Romagna.*
Tipologia della fonte	*Fonte di tipo amministrativo (trattata statisticamente) basata sulla trasmissione telematica di comunicazioni relative ad eventi di attivazione, cessazione, proroga e trasformazione di rapporti di lavoro dipendente da parte dei datori di lavori: nel presente caso tali Comunicazioni Obbligatorie (CO) sono registrate negli archivi del Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna (SILER).*
Unità di rilevazione	*Datori di lavoro: unità locali di imprese e istituzioni pubbliche residenti in Emilia-Romagna, escluse le famiglie e le convivenze (lavoro domestico) e le forze armate.*
Copertura (totale economia)	*Occupazione dipendente regolare nelle sezioni di attività economica da A a U della codifica Ateco 2007, ad esclusione della sezione T riguardante le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico). Dal totale economia così definito resta escluso il lavoro intermittente che viene elaborato separatamente.*
Unità di analisi	*Rapporti di lavoro dipendente che interessano cittadini italiani e stranieri.*
Definizione di occupazione	*Il rapporto di lavoro è definito dalla relazione tra il datore di lavoro (identificato dal codice fiscale/PIVA) ed il lavoratore (identificato dal codice fiscale). Il rapporto di lavoro è un concetto assimilabile a quello di posizione lavorativa. Le posizioni lavorative sono definite come il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti con un contratto di lavoro (a tempo pieno e a tempo parziale), indipendentemente dalle ore lavorate. Sono inclusi anche i lavoratori che, legati all'unità produttiva da regolare contratto di lavoro, sono temporaneamente assenti per cause varie quali: ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni, solidarietà, ecc.*
Principali indicatori e loro misura	*Indicatori: flussi mensili delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni di rapporti di lavoro dipendente e le risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti, dati grezzi e destagionalizzati. Riferimento temporale: il conteggio dei flussi va dal primo all'ultimo giorno del mese considerato.*

Al fine di procedere all'analisi congiunturale, le serie storiche delle attivazioni, delle trasformazioni e delle cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente devono essere sottoposte ad opportune tecniche statistiche volte a depurarle:

- ☐ *dalle fluttuazioni stagionali, dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi e simili;*
- ☐ *dagli effetti di calendario, qualora essi siano significativi, ossia dalle differenze nel numero dei giorni lavorativi fra mese e mese dovute al calendario, alle festività fisse e mobili (Pasqua) e all'anno bisestile.*

La procedura di destagionalizzazione adottata è TRAMO-SEATS, basata su un approccio REGARIMA. Per la destagionalizzazione delle serie storiche si è fatto ricorso al software JDemetra+ (versione 2.2.2), sviluppato dalla Banque Nationale de Belgique in cooperazione con Deutsche Bundesbank ed Eurostat, in accordo con le linee guida del Sistema Statistico Europeo ed ufficialmente raccomandato (a partire dal 2 febbraio 2015) dalla Commissione Europea ai Paesi membri per la destagionalizzazione dei dati delle statistiche ufficiali.

Va poi rimarcato che le variabili vengono destagionalizzate e corrette per gli effetti di calendario utilizzando il metodo indiretto, ossia aggregando le sottostanti serie destagionalizzate delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente, declinate per settore di attività economica e per tipologia contrattuale, in modo da garantire la coerenza tra le serie aggregate (totali per unità territoriale, settore di attività e tipologia contrattuale) e dette serie componenti. La natura di queste serie storiche può implicare talvolta un margine di errore elevato nell'identificazione della componente stagionale: la revisione dei dati destagionalizzati, conseguente alla ristima del modello in occasione

dell'aggiornamento trimestrale dei dati grezzi, potrebbe in questi casi risultare più ampia del normale. L'analisi congiunturale di tali serie storiche sconta comunque l'effetto prodotto dalle revisioni dei dati grezzi contenuti negli archivi SILER delle CO.

Glossario

Attivazione di rapporto di lavoro (CO): *inizio di una nuova fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo, sottoposta a comunicazione obbligatoria da parte del datore di lavoro. I termini «assunzione» o «avviamento al lavoro» vengono spesso utilizzati in alternativa, come sinonimi.*

CIG – Cassa integrazione guadagni (INPS): *la Cassa Integrazione Guadagni è una prestazione finalizzata a sostituire o integrare la retribuzione ed è destinata ai lavoratori sospesi dal lavoro o che operano con orario ridotto a causa di difficoltà produttive dell'azienda. Possono usufruire dell'integrazione salariale gli operai, gli impiegati e i quadri mentre sono esclusi i dirigenti, gli apprendisti e i lavoranti a domicilio. Si distinguono tre forme di Cig:*

- *ordinaria (CIGO–Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria). È rivolta alle aziende industriali non edili e alle aziende industriali ed artigiane dell'edilizia e del settore lapideo che sospendono o riducono l'attività aziendale a causa di eventi temporanei e transitori quali ad esempio la mancanza di commesse o le avversità atmosferiche.*
- *straordinaria (CIGS – Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria). Può essere richiesta per ristrutturazione, riorganizzazione e riconversione aziendale, per crisi aziendale di particolare rilevanza sociale e in caso di procedure concorsuali, quali fallimento, liquidazione coatta amministrativa, ecc. La CIGS è destinata ad aziende con, in media, più di 15 dipendenti nel semestre precedente la richiesta di intervento; le aziende sono quelle dei settori industriali ed edili, dell'artigianato dell'indotto (cioè con un solo committente destinatario di CIGS), dei servizi di mensa e ristorazione dell'indotto, delle cooperative agricole; ed inoltre ad imprese commerciali con più di 200 dipendenti (in regime transitorio anche con numero di dipendenti da 51 a 200), ad imprese editrici di giornali per i quali si prescinde dal limite dei 15 dipendenti, imprese di spedizioni e trasporto del terziario e ad agenzie di viaggi e turismo, ciascuna con più di 50 dipendenti.*
- *in deroga (CIGD). Sono definiti "in deroga" i trattamenti di integrazione salariale (CIGD), destinati ai lavoratori (compresi apprendisti, interinali e lavoratori a domicilio) di imprese escluse dalla Cassa Integrazione Guadagni ordinaria e straordinaria. La CIG in deroga alla vigente normativa è concessa nei casi in cui alcuni settori (tessile, abbigliamento, calzaturiero, orafo, ecc.) versino in grave crisi occupazionale. Lo strumento della cassa integrazione guadagni in deroga permette quindi, senza modificare la normativa che regola la CIG, di concedere i trattamenti di integrazione salariale anche a tipologie di aziende e lavoratori che ne sono esclusi.*

Il Dlgs 148/2015 (uno dei decreti attuativi del Jobs Act), ha introdotto importanti novità in materia di integrazioni salariali. Di seguito le più importanti: la durata massima complessiva dei trattamenti Ordinari e Straordinari non può superare i 24 mesi nel quinquennio mobile. Nel caso del settore edile la durata massima è di 30 mesi. Nella platea dei beneficiari vengono inclusi anche gli apprendisti assunti con contratto di apprendistato professionalizzante. A partire dal 1° gennaio 2016 vengono abolite le commissioni provinciali per l'autorizzazione delle ore di CIGO; l'autorizzazione dei trattamenti ordinari viene disposta direttamente dalla Sede INPS territorialmente competente. Per quanto riguarda la CIGS a partire dal 1° gennaio 2016 viene esclusa come causale di autorizzazione la cessazione dell'attività produttiva dell'azienda o di un ramo di essa.

Nuove deroghe e modifiche provvisorie sono state introdotte nel 2020, a seguito dell'emergenza sanitaria COVID-19. Tra le principali novità si segnala l'introduzione di una specifica causale COVID-19 per quanto

riguarda la CIG ordinaria, la CIG in deroga, nonché per il Fondo di integrazione salariale (assegno ordinario), i Fondi di solidarietà bilaterali e la Cassa Integrazione speciale per gli operai e impiegati a tempo indeterminato dipendenti di imprese agricole (CISOA).

Cessazione di rapporto di lavoro (CO): *conclusione di una fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo. In particolare, si intende per «cessazione a termine» la conclusione di un rapporto di lavoro temporaneo alla fine prevista dal contratto (ossia la «data preventivata»), per la quale la comunicazione obbligatoria di avvenuta conclusione da parte del datore di lavoro non è dovuta.*

Classificazione dell'attività economica (ATECO 2007): *è la classificazione delle attività economiche. Essa costituisce la versione nazionale della nomenclatura europea NACE Rev. 2, pubblicata sull'Official Journal il 20 dicembre 2006 (Regolamento CE n. 1893/2006 del PE e del Consiglio del 20/12/2006) e adottata dall' ISTAT il 1° gennaio 2008. Nel presente contesto è utilizzata la seguente aggregazione per macrosettori.*

Macrosettori di attività economica	Sezione di attività economica (ATECO 2007)
Agricoltura, silvicoltura e pesca	A – Agricoltura, silvicoltura e pesca
Industria in senso stretto	B – Estrazione di minerali da cave e miniere
	C – Attività manifatturiere
	D – Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata
	E – Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento
Costruzioni	F – Costruzioni
Commercio, alberghi e ristoranti	G – Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli
	I – Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione
Altre attività dei servizi[(a)]	H – Trasporto e magazzinaggio
	J – Servizi di informazione e comunicazione
	K – Attività finanziarie e assicurative
	L – Attività immobiliari
	M – Attività professionali, scientifiche e tecniche
	N – Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese
	O – Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria
	P – Istruzione
	Q – Sanità e assistenza sociale
	R – Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento
	S – Altre attività di servizi
	U – Organizzazioni ed organismi extraterritoriali

(a) esclusa la sezione di attività economica T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze

Va infine rammentato che, nel presente rapporto, con il termine «settore turistico» ci riferisce al complesso delle seguenti divisioni e classi di attività economica ATECO 2007.

SETTORE TURISTICO (divisioni e classi di attività economica ATECO 2007)
55 – Alloggio
56 – Servizi di ristorazione
79 – Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse
82.30 – Organizzazione di convegni e fiere
91.03 – Gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili
91.04 – Attività degli orti botanici, dei giardini zoologici e delle riserve naturali
93.21 – Parchi di divertimento e parchi tematici
93.29 – Altre attività ricreative e di divertimento
96.04 – Servizi dei centri per il benessere fisico

Classificazione della tipologia contrattuale: *nel presente contesto vengono distinte le seguenti tipologie.*

Tipologia contrattuale	*Descrizione*
Tempo indeterminato	*Contratti di lavoro a tempo indeterminato escluso l'apprendistato*
Apprendistato	*Contratti di apprendistato*
Tempo determinato	*Contratti di lavoro a tempo determinato escluso il lavoro somministrato*
Lavoro somministrato	*Contratti di lavoro somministrato a tempo determinato[a]*
Lavoro intermittente	*Contratti di lavoro intermittente a tempo indeterminato e a tempo determinato[b]*

(a) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato;
(b) nel presente contesto il lavoro intermittente resta escluso dal totale economia e viene elaborato separatamente

Classificazione delle professioni Cp2021: *classificazione adottata dall' ISTAT il 1° gennaio 2023 per ricondurre tutte le professioni esistenti nel mercato del lavoro all'interno di un numero limitato di raggruppamenti professionali, da utilizzare per comunicare, diffondere e scambiare dati statistici e amministrativi sulle professioni, comparabili a livello internazionale. L'oggetto della classificazione, la professione, è definito come un insieme di attività lavorative concretamente svolte da un individuo, che richiamano conoscenze, competenze, identità e statuti propri. Tale classificazione è stata implementata in Siler ad aprile 2025.*

Comunicazioni obbligatorie (CO): *comunicazioni che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente (art. 4–bis del D.Lgs. n. 181/2000, così come modificato dall'art. 1, comma 1184 della L. 296/2006, ovvero altre leggi speciali che disciplinano le comunicazioni di settori specifici quali la pubblica amministrazione, la scuola, il settore marittimo). La comunicazione obbligatoria è un evento (avviamento al lavoro, trasformazione, proroga, cessazione) osservato in un determinato momento temporale. L'evento è l'elemento base su cui si fonda l'intero sistema informativo e di norma è caratterizzato da una data di inizio, eventualmente da una data di fine, dal codice fiscale del lavoratore e del datore di lavoro. Tali eventi possono essere aggregati in rapporti di lavoro, considerando tutti gli eventi successivi e contigui che legano due soggetti e concorrono alla creazione di un unico rapporto di lavoro.*

Contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti*: è la nuova tipologia contrattuale a tempo indeterminato introdotta nell'ordinamento italiano nell'ambito del cosiddetto Jobs Act con il Dlgs 23/2015, entrato in vigore il 7 marzo 2015. Rispetto al contratto previgente a tempo indeterminato sono state modificate le disposizioni che si applicano nei licenziamenti dei lavoratori assunti dopo tale data.*

Dati destagionalizzati: *dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalle fluttuazioni attribuibili alla componente stagionale (dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, eccetera) e, se significativi, dagli effetti di calendario. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore.*

Dati grezzi: *dati originari, non destagionalizzati.*

Dichiarazione di Immediata Disponibilità (DID): *attesta a fini amministrativi che un soggetto si trova in stato di disoccupazione e può usufruire dei servizi per favorirne l'inserimento nel mercato del lavoro, dopo aver stipulato con il Centro per l'impiego un patto di servizio personalizzato. La DID, sulla base del D.Lgs 150/15, in vigore dal 24 settembre 2015, è rilasciata presso i centri per l'impiego oppure on line. I dati di flusso sulle DID sono una misura della «disoccupazione amministrativa».*

Disoccupati (o persone in cerca di occupazione): *comprendono le persone non occupate tra i 15 e i 74 anni che: a) hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive; b) oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di*

riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Flussi: *misurazione degli eventi intervenuti in un intervallo di tempo (ad esempio le attivazioni e le cessazioni dei rapporti di lavoro). Rappresenta un flusso anche la variazione dello stock di una certa grandezza nell'arco di un periodo temporale (ad esempio la variazione delle posizioni lavorative dipendenti determinata dal saldo fra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro).*

Forze di lavoro: *comprendono le persone occupate e quelle disoccupate.*

Inattivi (o non forze di lavoro): *comprendono le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero quelle non classificate come occupate o disoccupate.*

NEET: *Acronimo di Neither in Employment, nor in Education or Training, sono le persone di età compresa tra i 15 e i 34anni che non lavorano (sono, quindi, disoccupati o inattivi) e che non frequentano corsi regolari d'istruzione o di formazione professionale (formal learning) nelle quattro settimane che precedono l'intervista. Si fa riferimento esclusivamente all'istruzione scolastica/universitaria e ai corsi di formazione professionale regionali di durata uguale o maggiore a sei mesi che consentono di ottenere una qualifica e ai quali si accede solo se in possesso di un determinato titolo di studio.*

Occupati: *comprendono le persone tra 15 e 89 anni che nella settimana di riferimento: a) hanno svolto almeno un'ora di lavoro a fini di retribuzione o di profitto, compresi i coadiuvanti familiari non retribuiti; b) sono temporaneamente assenti dal lavoro perché in ferie, con orario flessibile (part time verticale, recupero ore, etc.), in malattia, in maternità/paternità obbligatoria, in formazione professionale retribuita dal datore di lavoro; c) sono in congedo parentale e ricevono e/o hanno diritto a un reddito o a prestazioni legate al lavoro, indipendentemente dalla durata dell'assenza; d) sono assenti in quanto lavoratori stagionali ma continuano a svolgere regolarmente mansioni e compiti necessari al proseguimento dell'attività (da tali mansioni e compiti va escluso l'adempimento di obblighi legali o amministrativi); e) sono temporaneamente assenti per altri motivi e la durata prevista dell'assenza è pari o inferiore a tre mesi. Le precedenti condizioni prescindono dalla sottoscrizione di un contratto di lavoro e gli occupati stimati attraverso l'indagine campionaria sulle Forze di lavoro comprendono pertanto anche forme di lavoro irregolare.*

Occupati dipendenti a termine: *occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da contratto, per il quale è espressamente indicato un termine di scadenza.*

Occupati dipendenti permanenti o a tempo indeterminato: *occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da contratto, per il quale non è definito alcun termine.*

Occupati indipendenti: *coloro che svolgono la propria attività lavorativa senza vincoli formali di subordinazione. Sono compresi: imprenditori; liberi professionisti, lavoratori autonomi, coadiuvanti nell'azienda di un familiare (se prestano lavoro nell'impresa senza il corrispettivo di una retribuzione contrattuale come dipendenti), soci di cooperativa, collaboratori (con e senza progetto) e prestatori d'opera occasionali.*

Part time involontario*: Occupati che dichiarano di svolgere un lavoro a tempo parziale perché non ne hanno trovato uno a tempo pieno.*

Posizione lavorativa a tempo determinato (CO): *rapporto di lavoro di tipo subordinato in cui è prevista una data di fine del rapporto.*

Posizione lavorativa a tempo indeterminato (CO): *rapporto di lavoro di tipo subordinato con contratto di lavoro a tempo indeterminato, con cui un soggetto (il lavoratore) si impegna, senza vincolo di durata,*

dietro versamento di una retribuzione, a prestare la propria attività lavorativa sottoponendosi al potere direttivo, organizzativo e disciplinare del proprio datore di lavoro.

Posizione lavorativa dipendente (CO): *è contraddistinta da un contratto di lavoro tra una persona fisica e un'unità produttiva (impresa o istituzione), che prevede lo svolgimento di una prestazione lavorativa a fronte di un compenso (retribuzione). Le posizioni lavorative rappresentano, quindi, il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti (a tempo pieno e a tempo parziale), indipendentemente dalle ore lavorate, ad una determinata data di riferimento. Come il numero di occupati anche le posizioni lavorative rappresentano pertanto una variabile di stock ad un certo istante nel tempo. Sono inclusi anche i lavoratori che, legati all'unità produttiva da regolare contratto di lavoro, sono temporaneamente assenti per cause varie quali ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni, eccetera. Il sistema delle comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi di attivazioni, cessazioni, trasformazioni e proroghe delle posizioni lavorative ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferito, nel presente caso, al 31 dicembre 2007, è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni cumulati, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock».*

Posizione lavorativa in apprendistato (CO): *l'apprendistato è uno speciale rapporto di lavoro in cui il datore di lavoro si obbliga, oltre che a corrispondere la retribuzione, ad impartire all'apprendista l'insegnamento necessario perché questi possa conseguire la capacità tecnica per diventare lavoratore qualificato.*

Posizione lavorativa in somministrazione (CO): *il lavoro somministrato, ex lavoro interinale, è un contratto in base al quale l'impresa (utilizzatrice) richiede manodopera ad agenzie autorizzate (somministratori) iscritte in un apposito Albo tenuto presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Le posizioni in somministrazione non includono il personale delle agenzie fornitrici di lavoro temporaneo assunto con contratto di lavoro dipendente diverso dalla somministrazione.*

Posizione lavorativa intermittente (CO): *il lavoro intermittente è caratterizzato dalla prestazione a carattere discontinuo resa dal lavoratore secondo le richieste dell'impresa.*

Posizione lavorativa parasubordinata (CO): *il lavoro «parasubordinato», che intercorre tra due soggetti, il* ***«****collaboratore» (ossia chi presta l'attività lavorativa) e il* ***«****committente****»*** *(ossia chi beneficia dell'opera lavorativa), si definisce come tale perché presenta caratteristiche proprie, in parte, del lavoro autonomo e, in parte, del lavoro subordinato. Il collaboratore, infatti, analogamente ad un lavoratore autonomo, si impegna a compiere un'opera o un servizio a favore del committente, senza alcun vincolo di subordinazione ma, a differenza dei lavoratori autonomi, gli vengono estese delle prestazioni e delle tutele tipiche dei lavoratori subordinati (quali, ad esempio, gli assegni per il nucleo familiare, l'indennità di malattia, l'indennità di maternità, la tutela in caso di infortunio).*

Saldo attivazioni-cessazioni: *differenza tra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro (a cui si sommano le trasformazioni a tempo indeterminato, nel caso dei rapporti a tempo indeterminato, o si sottraggono le medesime nel caso dei rapporti a tempo determinato; analoghe considerazioni valgono per i rapporti a tempo pieno e parziale). Il saldo calcolato sui dati grezzi non è significativo a livello infrannuale ma solo a livello annuale o di somme mobili di dodici mesi e in questo caso esprime la variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative dipendenti. Il saldo calcolato sui dati destagionalizzati esprime la variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative dipendenti.*

Somme mobili di dodici mesi: *vengono utilizzate per il calcolo della variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative riferita a tempo determinato un mese/trimestre, sommando i dati grezzi dei saldi attivazioni–cessazioni degli ultimi dodici mesi.*

Stock: *misurazione dell'ammontare di una variabile (ad esempio, il numero di occupati o di posizioni lavorative dipendenti) riferita a un momento specifico nel tempo.*

Tasso di attività: *rapporto tra le forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento.*

Tasso di disoccupazione: *rapporto tra i disoccupati e le corrispondenti forze di lavoro.*

Tasso di disoccupazione di lunga durata: *rapporto tra le persone in cerca di occupazione da 12 mesi e oltre e le forze di lavoro.*

Tasso di inattività: *rapporto tra gli inattivi e la corrispondente popolazione di riferimento.*

Tasso di occupazione: *rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento.*

Trasformazione di rapporti di lavoro (CO): *la trasformazione di un rapporto di lavoro registra un evento modificativo del rapporto di lavoro. Si ha una trasformazione quando il prolungamento del rapporto iniziale di lavoro comporta una trasformazione legale dello stesso da contratto a termine a contratto a tempo indeterminato, da tempo parziale a tempo pieno e viceversa, da apprendistato a contratto a tempo indeterminato, da contratto di inserimento a contratto a tempo indeterminato. Queste trasformazioni sono soggette agli obblighi di comunicazione (entro cinque giorni dal verificarsi dell'evento) previsti dalla normativa vigente. La trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato non è più prevista per i contratti di apprendistato instaurati dopo l'entrata in vigore del Testo unico sull'Apprendistato (D.Lgs. n. 167 del 25 ottobre 2011), dal momento che l'apprendistato viene attualmente considerato come una tipologia di lavoro a tempo indeterminato: tuttavia nel presente contesto, nel caso si intenda distinguere nelle elaborazioni fra contratti di apprendistato e altri contratti a tempo indeterminato, viene evidenziata una trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato in corrispondenza di ogni prosecuzione del rapporto di lavoro dopo il superamento del periodo formativo.*

Turismo (settore turistico): *vedi* ***Classificazione dell'attività economica (ATECO 2007)****.*

Variazione congiunturale: *variazione assoluta o percentuale intervenuta nel mese/trimestre di riferimento rispetto al mese/trimestre immediatamente precedente. Viene calcolata sui dati destagionalizzati.*

Variazione tendenziale: *variazione assoluta o percentuale intervenuta nel mese/trimestre di riferimento rispetto allo stesso mese/trimestre dell'anno precedente. Viene calcolata sui dati grezzi.*





Emilia-Romagna. Insieme, con cura.